



ROTARY CLUB TRIESTE NORD

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO
ANNO ROTARIANO 2024-2025



Stephanie A. Urchick
Presidente 2024-2025 del Rotary International

N. 2 | OTTOBRE - DICEMBRE 2024



Fondato nel 1972

**SEDE DEL CLUB E
UFFICIO DI REDAZIONE**

34121 Trieste
Galleria Protti, 1
Tel. +39 040 660648
Segreteria operativa: Raffaella Berini Archi
Email:
tsnord@rotarytriestenord.it
rotary.tsnord@libero.it
tsnord.rotarytriestenord@pec.it

Sito web: www.rotarytriestenord.it
Facebook: [RotaryClubTriesteNord](https://www.facebook.com/RotaryClubTriesteNord)

C/C Bancario presso Civibank
Banca Popolare di Cividale, IBAN:
IT04V0548402201000000420819

Bollettino mensile

Registrazione del Tribunale di Trieste N.
881 del 6.8.1994

Direttore responsabile:

Carmelo Nino Trovato

Redazione: Sergio Flegar e Gianguido
Salvi

Spedizione: abbonamento postale 70% -
DCB "Trieste" - Tariffa Regime Libero
"Poste Italiane SpA"

Stampa: Luglioprint - Trieste

NOTIZIE

27

Pagina dei soci
Assiduità al 2° trimestre

MANIFESTAZIONI ROTARIANE E SERVICE

28

Cena d'apertura del Rotaract
Rotary e Politiche Sociali: uno stand in Barcolana
Bra Day 2024
Gara rotariana di Golf
Auguri dal RC Budapest
I panettoni dell'Accoglienza
Il Pasto Sospeso

CONVIVALI

36

Conviviale 2415 – 2 ottobre 2024

Visita del Governatore distrettuale Alessandro Calegari

Conviviale 2416 – 8 ottobre 2024

Comunicazioni rotariane e vita del Club

Conviviale 2417 – 16 ottobre 2024

"Assicurazione nel mondo moderno" – Giancarlo Fancel

Conviviale 2418 – 22 ottobre 2024

"(Dis)-ordine mondiale e geopolitica" – Michele Ladislao

Conviviale 2419 – 29 ottobre 2024

Comunicazioni rotariane e vita del Club

Conviviale 2420 – 5 novembre 2024

Assemblea Straordinaria del Club

Conviviale 2421 – 12 novembre 2024

Comunicazioni rotariane e vita del Club

Conviviale 2422 – 19 novembre 2024

"ESG: vera sostenibilità o solo moda?" – Federica Seganti

Conviviale 2423 – 26 novembre 2024

"La genetica nella nostra alimentazione e preferenze alimentari"
Paolo Gasparini

Conviviale 2424 – 3 dicembre 2024

"Libano, Siria, Iran, Israele: come capire l'intreccio medio-orientale" – Giuliano Ferrari

Conviviale 2425 – 11 dicembre 2024

Festa degli Auguri

Conviviale 2426 – 17 dicembre 2024

Brindisi di fine anno

PAGINA DEI SOCI

Michela Cattaruzza ha presentato le dimissioni dal Club che sono state valutate e accettate, con grande rammarico, dal Consiglio Direttivo riunitosi il 18 ottobre.

Dino Cuscito ha fatto un'elargizione di 100,00 euro a favore della Rotary Foundation in memoria di Guido Barbiellini Amidei.

Il Piccolo, domenica 17 novembre 2024

<p>IL RICORDO</p> <h3>Addio a Guido Barbiellini Amidei un pioniere dell'astrofisica</h3> <p>All'Università di Trieste teneva il corso di fisica generale e ha formato generazioni di studenti. Il Nobel Parisi: «Era una persona eccezionale»</p> <p>GIOVANNI TOMASIN</p> <p>Al mondo della scienza italiano e triestino è mancato ieri il professor Guido Barbiellini Amidei: è stato un pioniere della fisica delle astroparticelle e ha aperto nuove strade per la ricerca contemporanea. L'alta ricerca non l'ha però distolto dalla didattica, e la sua figura autorevole e gentile ha lasciato un segno in generazioni di studenti dell'ateneo triestino. Classe 1936, il professore veniva da una famiglia della nobiltà romana ed era fratello di Giuseppe Barbiellini Amidei, di due anni maggiore, prominente figura di intellettuale italiano della seconda metà Novecento. All'inizio della sua carriera di fisico, Barbiellini Amidei ha lavorato per lunghi anni a Frascati, nei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Lì ha ideato l'acceleratore Dafne. Si è spostato poi al Cern di Ginevra, dove è stato tra i responsabili dell'esperimento Delphi</p>	 <p>Il professor Guido Barbiellini Amidei</p> <p>all'acceleratore Lep (quello in funzione prima dell'attuale). È diventato professore ordinario all'Università di Trieste nel 1987 alla facoltà di Ingegneria, dove ha tenuto per molti anni il corso di Fisica Generale. Lo ricorda in quelle vesti il professor Francesco Longo di Units: «Fisica generale è il corso principale del primo anno - dice - e Barbiellini Amidei ha formato generazioni di studenti. Ogni volta che camminava per città era riconosciuto da chi aveva seguito i suoi corsi, gli stessi che lo ricordano ora in tanti nel momento della sua scomparsa. Era una persona di squisita signorilità, geniale nelle sue ricerche ma in ogni modo rispondente all'immagine dello scienziato sprezzante». È stato successivamente direttore della sezione locale dell'Infn dal 1991 al 1997. È stato membro del consiglio di amministrazione di Elettra all'Area Science Park dal 1991 al 2001. Nel 2015 è stato insignito con il sigillo d'argento della Provincia di Trieste per i suoi meriti scientifici. Ricorda ancora Longo: «Qui a Trieste aveva messo tutto il suo impegno nella fisica delle astroparticelle. Prima si è occupato di raggi cosmici, mentre ultimamente i suoi esperimenti principali erano sull'astrofisica dei raggi gamma. Ha dato un contributo fondamentale a due satelliti, il primo era il progetto integralmente italiano Agile che ha volato 16 anni, l'altro era Fermi, l'esperimento internazionale della Nasa di cui Barbiellini era uno dei membri fondatori, e che è ancora in volo. Entrambi gli strumenti utilizzano i rivelatori al Silicio, proposti per un utilizzo spaziale proprio dal professor Barbiellini Amidei nel 1987: è stato un innovatore che ha aperto nuove strade verso quella che è l'astrofisica contemporanea». La moglie Linda Amidei L'Elmi ne ha dato notizia sui social: «Devo purtroppo comunicare a tutti coloro che lo conoscevano, lo stimavano e gli hanno voluto bene, che il nostro Guido ci ha lasciato questa sera - ha scritto - Rimangono di lui l'insegnamento di moralità, impegno, dedizione e serietà che ha saputo comunicare a generazioni di studenti e colleghi. Guido con passione ed entusiasmo si è dedicato alla Scienza fino all'ultimo. Per noi che abbiamo avuto il privilegio e la gioia di condividere la vita con lui, la sua dipartita lascia un vuoto incolmabile e una tristezza infinita». Il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi ha commentato: «Mi dispiace moltissimo. Io ero molto affezionato a Guido dai tempi in cui stavamo entrambi a Frascati. Facevamo spesso lunghe chiacchierate. Era una persona eccezionale». —</p>
---	--

Cena di Apertura del Rotaract

Opicina, venerdì 4 ottobre 2024

Cena di Apertura del Rotaract Club Trieste, tenutasi venerdì 4 ottobre presso il Ristorante Pizzeria "Al Cavallino" ad Opicina. Ecco, da sinistra, i Presidente dei Club di Trieste Nord, Trieste e Trieste Alto Adriatico. Grazie al Presidente del Rotaract Trieste Ionel Ricatti per il gradito invito alla condivisione.



ASSIDUITA' DEL 2° TRIMESTRE 2024-2025

PERCENTUALE DI OTTOBRE: 56%

PERCENTUALE DI NOVEMBRE: 55 %

PERCENTUALE DI DICEMBRE: 55 %

PERCENTUALE 1° LUGLIO – 31 DICEMBRE: 52%

%	conv	S O C I
100%	20 / 20	Cecovini Giuliano, Costa Mario, Dell'Antonio Andrea, Diamanti Lelli Piernicola, Flegar Sergio (d), Franconi Alessandro, Ladislao Michele Cristoforo, Magarelli Simone e Rossetti de Scander Domenico
95%	19 / 20	Bragaglia Claudio e Kaspar Jan
85%	17 / 20	Benussi Fausto, Caruso Samuele e Rollo Piercipriano
80%	4 / 5	Gergolet Marco
80%	16 / 20	Giunta Giampaolo e Trebbi Gianni
75%	15 / 20	Salvi Gianguido e Soldano Bruno (d)
70%	14 / 20	Fabian Massimiliano, Pasino Massimo Giuseppe e Sardina Giacomo
69%	11 / 16	Collari Moreno
65%	13 / 20	Ferrari Giuliano
60%	12 / 20	Benussi Marino (d), Corradini Carlo, Forlani Angela e Siard Antonio
55%	11 / 20	Baldo Renzo, Luciani Luciano (d) e Stener Marco
50%	10 / 20	Battain Giusy, Catalfamo Loredana, Furlani Stefano, Liguori Giovanni, Luchesi Fredi, Pavesi Paola e Siard Vittorio
45%	9 / 20	Cuscito Donato Antonio (d) e Verzegnassi Claudio
40%	8 / 20	de Morpurgo Pier Luigi (d), Patti Giuseppe e Spagnul Silvio
40%	2 / 5	Fortunati Alfonso
35%	7 / 20	Castronovo Gaetano e Meloni Marco
30%	6 / 20	Davide Costantino
25%	5 / 20	Chersi Giuliano e Polidori Monica
20%	4 / 20	Signorini Mario
15%	3 / 20	Carollo Roberto, Conetti Giorgio (d), Paoletti Mathias e Semerani Alessio
10%	2 / 20	Godina Sergio
5%	1 / 20	Ascione Alberto, Benussi Fulvia, Borgna Giovanni, dell'Adami de Tarczal Andrea, Flaborea Michela, Iadanza Luciano, Kropf Michele e Stock Franco
0%	0 / 20	Cianciolo Tullio, Giacca Mauro, Grassi Giuliano (d), Melon Andrea, Savino Luca, Syrgiannis Zois, Trovato Carmelo Nino e Wiesenfeld Uri

Rotary e Politiche Sociali: uno stand in Barcolana

Barcolana village, sabato 12 ottobre 2024



Il Comune di Trieste, nell'ambito della Barcolana, ha messo a disposizione di tutti i Rotary locali il proprio stand per due ore del pomeriggio del 12 ottobre, con lo scopo di illustrare i service rotariani realizzati in ambito sociale a favore della comunità cittadina. Erano rappresentanti tutti i Club, compresi Rotaract e Interact, l'Assistente del Governatore a nome del Distretto e dei vari Club locali; per le autorità era presente l'assessore alle politiche sociali, dott. Massimo Tognolli.

In foto: Karoline Steckley (Pres. RC TS Int.), Domenico Rossetti de Scander, Ionel Ricatti (Pres. Rotaract), Pietro Diamanti Lelli, Margherita Luchesi (Pres. Interact), l'Assessore Tognolli, Stefano Battista (Past RC TS Alto A.), Fabia Radetti (RC TS Int.) e Tullio Giraldi (RC TS).



BRA DAY 2024

Yacht Club Adriaco, mercoledì 16 ottobre 2024

Anche quest'anno il Rotary Club Trieste Nord ha aderito all'importante evento che l'U.C.O. di Chirurgia Plastica di Trieste organizza in occasione del BRA Day. Nello specifico, il Club ha voluto concedere il patrocinio all'evento 2024 programmato per mercoledì 16 ottobre allo Yacht Club Adriaco.

Il BRA Day 2024 (*Breast Reconstruction Awareness Day*) tradizionale giornata dedicata alla sensibilizzazione verso la ricostruzione mammaria post-oncologica si svolge il 16 ottobre in tutto il mondo. In tale occasione, l'evento triestino – organizzato dalla dott.ssa Nadia Renzi, (Responsabile Unità Ricostruzione Mammaria presso l'UCO Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, Ospedale di Cattinara) - ha coinvolto sia il personale sanitario che le pazienti sottoposte ad interventi di ricostruzione mammaria.



Da sinistra: i coniugi Ribotta, Floriana Kaspar, la dott.ssa Renzi, alcuni degli specializzandi della Scuola di Chirurgia Plastica di Trieste e Jan Kaspar.



 **Il Reparto di Chirurgia Plastica,
Ricostruttiva ed Estetica di Trieste** 
presenta

 **YACHT CLUB
ADRIACO
TRIESTE**

 **ORE
18.30**

 **MUSICA
CON I
CRAMPI
ELISI**

 **TIRO
ALLA
FUNE E
LOTTERIA**



BRA DAY
2024

GIORNATA DELLA CONSAPEVOLEZZA SULLA
RICOSTRUZIONE MAMMARIA

MOMENTO DI CONDIVISIONE CON APERITIVO

16 OTTOBRE

PER INFORMAZIONI
IG: [ambumam_chplasticats](https://www.instagram.com/ambumam_chplasticats) 3384953689

Gara Rotariana di Golf 2024

Heiligenblut, sabato 25 maggio 2024



anche quest'anno il nostro Club ha promosso il torneo golfistico sui campi di Padriciano. L'evento ha riscosso, come sempre, grande successo.



Erano presenti: Pietro Diamanti Lelli, Carlo Corradini e Pier Luigi de Morpurgo

Auguri dal RC Budapest

Pubblichiamo con molto piacere la foto natalizia del nostro club gemello RC Budapest Taban, che ci formula i migliori auguri per le imminenti festività natalizie.



I Panettoni dell'Accoglienza



Il Panettone dell'Accoglienza quest'anno viene proposto in splendide shopper di cotone.

Il Panettone dell'Accoglienza è un regalo speciale che permette di sostenere i progetti della Comunità di San Martino al Campo e di "portare in giro" la nostra idea di accoglienza.

Con un contributo minimo di 12 euro fai un regalo a te, ad un amico e alla tua città.

Dove puoi trovare il Panettone dell'Accoglienza:

- 7 e 8 dicembre in via Cavana (di fronte al n 16)
- presso la Sede della Comunità in via Gregorutti, 2 previa telefonata allo 040774186
- prenotandolo via mail a francesca@smartinocampo.it

Anche quest'anno alcuni soci del Club hanno aderito alla benemerita iniziativa della **Comunità di San Martino al Campo** acquistando il Panettone dell'Accoglienza.



Che ogni giorno una carezza,
data o ricevuta, accompagni
la vostra vita.

Buone feste

COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO
ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Il Pasto Sospeso

Il Presidente Diamanti Lelli ha partecipato alla presentazione del **service "pranzo sospeso"** organizzato dal RC Trieste nelle persone del Presidente Alessandro Zanmarchi e del Consigliere Marino Predonzani. Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Mons. Enrico Trevis, Vescovo di Trieste, Vera Pellegrino (Responsabile dell'Ufficio Studi, Formazione e Promozione della Caritas diocesana di Trieste), Claudio Bodini (Past President RC Cremona, referente del progetto).



Chiusura mostra Luciani al Revoltella

Museo Revoltella, 14 ottobre 2024

Centosedici opere destinate al Civico Museo Revoltella Galleria d'arte moderna "*per la loro custodia e valorizzazione*" – scrivono i coniugi Luciani nella lettera di donazione ufficiale al Comune di Trieste (19 giugno 2024) – e, aggiungiamo noi, per apportare un considerevole arricchimento alla raccolta di arte triestina custodita in questa importante Istituzione artistica, che ha superato da poco i centocinquant'anni di vita (1872 – 2024).



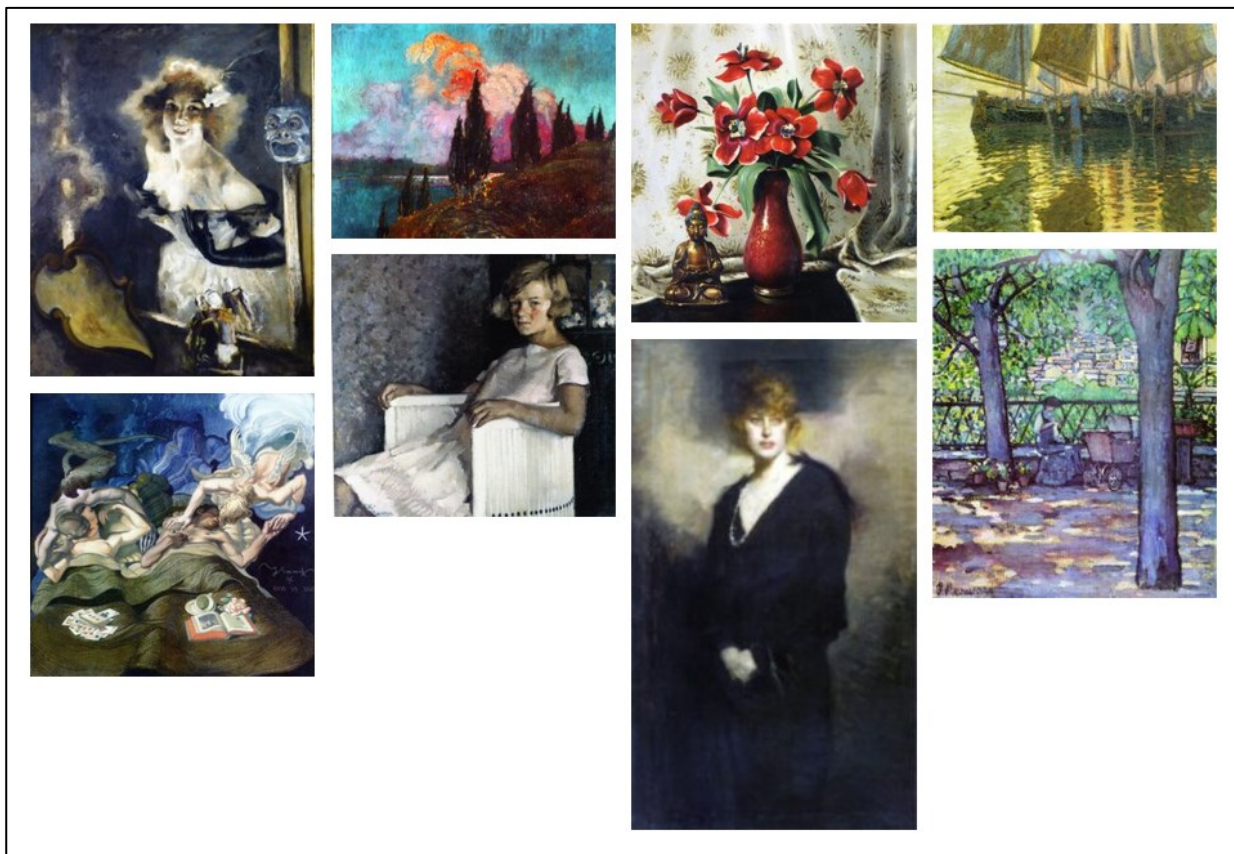
Al Museo Revoltella in un teatro affollatissimo tra cui tanti soci del Rotary Trieste Nord, si è tenuta la cerimonia di chiusura della mostra dei 117 quadri di interesse locale dell'800 e '900 donati da Annamaria e Luciano Luciani (nostro socio) alla città di Trieste.

Questo munifico lascito, reclamizzato adeguatamente dai giornali locali, ha stupito non poco i cittadini triestini non più abituati a gesti di questa rilevanza. I Luciani avevano comperato in blocco il 17 maggio i dipinti d'importanza locale che avrebbero dovuti essere messi all'asta dalla casa d'aste Stadion il 24 maggio. Dopo vari confronti con la Soprintendenza che aveva ventilato la possibilità di vincolare l'intera collezione e renderla quindi indivisibile, si era deciso di accettare l'offerta dei Luciani reduci dalla vendita della loro fabbrica per la produzione di formaldeide, la "Alder". Ciò che però rende ancora più eccezionale il fatto, è che l'intera collezione è stata messa a disposizione del Comune di Trieste con una donazione privata. Destinazione finale dei quadri: la Galleria d'Arte moderna del Museo Revoltella dove sono rimasti in mostra per alcuni mesi.

L'Assessore alla Cultura Rossi ha raccontato quasi incredulo: "è stato come vincere una lotteria: si tratta di un nucleo ricchissimo di capolavori, accanto a opere minori, comunque stimabili, che appartenevano alla famiglia Irneri, i cui eredi hanno scelto di patrimonializzare, frutto di grande impegno e investimento. Ora questo patrimonio resterà alla città."

Secondo il parere di Alessandra Tiddia, storica dell'arte locale, in forza al Mart di Rovereto, dove è conservatrice e curatrice, i quadri in questione di scuola triestina, "rappresentano una testimonianza importante della specificità dell'arte triestina dei primi decenni del '900. Comprende artisti come Scomparini, che si sono mossi in ambito '800, fino a Marchig che acquisisce influssi dalla Firenze degli anni '20 del '900. In generale si tratta di artisti che assorbono le influenze nordiche, dalla Scuola di Monaco alla Secessione di Vienna, ma anche dal '900 italiano facendone un mix molto particolare che diventa la specificità di questo momento della vita artistica di Trieste. Ci sono opere di grandissimo valore, come quelle di Vito Timmel, degli "Incompatibili" al "Mare rosso": un visionario, con un linguaggio che si radica a Vienna e nella pittura fauve, ma che poi viene trasposto in qualcosa che è solo ed esclusivamente suo. Un corpus di dipinti che meriterebbe, nel mondo dell'utopia, la creazione di un contenitore ad hoc." Cosa dire ancora? Un gigantesco **Grazie ad Annamaria e Luciano Luciani** e una certezza: il loro gesto rimarrà nella storia di Trieste.

s.f.



Visita del Governatore Alessandro Calegari

Conviviale n. 2415 – martedì 2 ottobre 2024

Double Tree by Hilton, ore 20.00

Soci presenti

Baldo, Battain, Bragaglia, Caruso, Castronovo, Catalfamo, Cecovini, Collari, de Morpurgo, Dell'Antonio, Diamanti Lelli e signora, Ferrari, Flegar e signora, Franconi, Luchesi, Magarelli, Paoletti e signora, Pavesi, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Salvi, Siard, Soldano e signora, Trebbi.

Presenze fuori sede

Diamanti Lelli, Rossetti de Scander, Verzegnassi, Trebbi, Magarelli e Fausto Benussi al RC Trieste il 26.9
Diamanti Lelli, Cecovini, Flegar, Franconi, Forlani, Salvi, Dell'Antonio, Caruso e Pasino all'incontro di lavoro con il Governatore il 2.10
Diamanti Lelli, Cecovini, Flegar, Franconi, Forlani, Salvi, Dell'Antonio, Caruso e Pasino in Consiglio il 2.10

Percentuale

(24 presenti + 24 fuori sede – 3 dispensati presenti) / (67 effettivi – 9 dispensati) = 78 %

Ospiti del Club

DG Alessandro Calegari e signora
PDG Giuliano Cecovini e signora
Domenico Rossetti de Scander e signora
Assistente del Governatore

Ospiti dei soci

Michele Ladislao (ospite di Diamanti Lelli)

Auguri per il compleanno a

Max Fabian (7.10).

Alessandro Calegari

Nato nel 1966 a Padova, dove risiede con la moglie Francesca e il figlio Patrick.

Laureato con lode in giurisprudenza a Padova, ha ottenuto il titolo di Dottore di ricerca in diritto amministrativo presso l'Università Statale di Milano ed è oggi Professore associato di Diritto amministrativo nell'Università di Padova.

Insegna Diritto amministrativo e Diritto

agroalimentare nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso la sede di Treviso della Università patavina, nonché il Diritto processuale amministrativo nell'Università di Innsbruck. È componente del Collegio dei docenti del Corso di dottorato in Giurisprudenza dell'Università di Padova. Autore di un centinaio di pubblicazioni riguardanti il Diritto amministrativo sostanziale e processuale, il Diritto urbanistico, il Diritto del paesaggio, dei beni culturali, dell'ambiente e delle opere pubbliche, è componente del Comitato scientifico della "Rivista giuridica di urbanistica" e referee della "Rivista giuridica dell'edilizia".

È socio dell'Associazione Italiana di Diritto Urbanistico e dell'Associazione Italiana di Diritto dell'Ambiente, nonché socio corrispondente dell'Accademia Galileiana di Scienze, lettere ed arti di Padova.

Avvocato cassazionista in Padova, presiede la sezione padovana dell'Unione giuristi cattolici e l'Associazione veneta degli avvocati amministrativisti.

Dal 2009 è socio del RC Padova, di cui è stato presidente nel 2018-19, anno del 70° anniversario. Ha ricevuto 2 PHF dal proprio Club e 2 dal Distretto 2060. È socio benefattore e grande donatore di primo livello della Rotary Foundation. Nonché socio della Polio Plus Society. È stato componente della Commissione distrettuale per la Rotary Foundation negli a.r. 2019-20 e 2020-21 e della Commissione distrettuale per l'Immagine pubblica e la comunicazione nell'a.r. 2020-21. È stato assistente del PDG Raffaele Antonio Caltabiano nell'a.r. 2021-22 e della PDG Tiziana Agostini nell'a.r. 2022-23.

Ama viaggiare e fare passeggiate in alta quota, pratica lo sci e il nuoto (anche subacqueo); è appassionato di geografia, storia e fumetti Disney; nel poco tempo libero si dedica al giardinaggio e al bricolage.

La serata, in interclub con il RC Trieste Alto Adriatico, ha avuto quale ospite d'onore il Governatore distrettuale Alessandro Calegari.

La Presidente Daniela Pallotta, dopo aver aperto la conviviale presentando il loro service dedicato ai giovani disabili, ha dato la parola al nostro Presidente per le rituali notizie rotariane e quindi al Governatore, che ha ringraziato per la squisita ospitalità di una città come Trieste, che ben conosce poiché la consorte vi ha lavorato per un lungo periodo e quindi città a cui è molto affezionato.

Dopo gli incontri di lavoro pomeridiano con entrambi i Direttivi dei Club, durante i quali si è discusso amabilmente di vari temi su cui il Governatore desidera ritornare, per condividerli con tutti i soci traendone le relative considerazioni e i relativi piani di azione del Rotary.

Lo *speech* del Governatore ha preso lo spunto iniziale da un'emozione provata durante una recentissima visita a Gemona e in particolare al Museo della Ricostruzione dedicato alla rinascita della città dopo gli eventi del terremoto dal maggio 1976 – maggio 1977, visita che caldeggia a tutti i presenti perché sa emozionare e nello stesso tempo trasmettere ottimismo. Il messaggio del Museo, dedicato in special modo alle nuove generazioni, ci insegna la accettazione della fatica e la costruzione continua. Purtroppo il benessere odierno ci ha un po' sviato dalla giusta rotta.



Il Governatore ha fatto notare come questo caso rappresenti uno dei quattro temi del piano d'azione del Rotary, ovvero l'adattamento. Cosa ha significato per i Club il periodo della pandemia? Un sostanziale blocco delle attività di conviviali, rallentamento nel servizio, ma comunque la fortificazione del legame fra i soci e della volontà di far del bene e ciò ci deve insegnare che gli eventi della vita ci conducono a cambiamenti importanti e radicali, che non vanno temuti, ma affrontati senza paure e timori accettandone le sfide conseguenti.

Anche il Rotary non è più quello del passato, è cambiato con i tempi e le generazioni; tutto cambia nella vita e la storia si evolve, in modo sempre nuovo.

Ma ciò che si deve invece mantenere è la propria identità, fatta di valori in cui ci si riconosce e che ci contraddistinguono e che sono senso di appartenenza, sottolineati anche da una certa formalità e una certa ritualità, come l'uso delle bandiere e degli inni, cose non inutili perché non sono solo una forma o un rito ma contenuti che ci danno un senso di appartenenza e di identità, un legame ideale col passato e con chi ci ha tramandato i nostri valori e con chi verrà nel futuro. Un forse senso di appartenenza ci consente di affrontare serenamente il cambiamento, la diversità e le sfide con una solidità interiore forte, che non ci fa temere ciò che è nuovo e sconosciuto, ciò che viene da mondi diversi perché non ci fa dubitare della nostra identità ma ci

permette invece di aprirci, rapportarci con il nuovo mondo; e così anche il Rotary deve andare oltre la propria ristretta cerchia per dare il proprio contributo così da condividere i nostri valori con tutto il mondo, sapendo dare un forte esempio.

Il confronto non è mai chiusura ma apertura e condivisione con il diverso o lo straniero, di cui non dobbiamo aver paura ma dobbiamo saperci rapportare con chi ha diverse abitudini, con diverse culture e religioni, ma anche diversi atteggiamenti alle problematiche sessuali di oggi; restando sempre aperti alle sfide sapremo rappresentare il nostro punto di vista senza timori o difficoltà.

E così anche il Rotary si adegua al cambiamento: nuovi e tanto diversi gli uni dagli altri sono i Club di oggi, come lo sono pure quelli incontrati oggi; non c'è un modello migliore dell'altro, o uno solo che incarni il vero spirito rotariano e che ci rappresenti: condividiamo tutti gli stessi valori ma li decliniamo in modo diverso, ciascuno secondo la propria sensibilità, secondo la composizione del proprio Club che appunto non è uguale, ma molto diversa.

Lo spirito di adattamento, uno dei pilastri del nostro piano d'azione, non significa quindi arrendersi semplicemente al ciò che cambia e seguire l'onda, ma essere in grado di interpretare l'evoluzione in corso mantenendo la propria identità.

Il Governatore desidera avere un rapporto con il mondo che cambia e dare il proprio contributo a questo cambiamento, far conoscere i suoi valori, in modo che quelli che non fanno parte del Rotary possano apprezzare l'operato... così da essere uno sprone per gli altri. *"Non bisogna aver paura del diverso, ma possiamo confrontarci con lo straniero che ha diverse opinioni, altre abitudini diverse religioni, diverso atteggiamento nelle problematiche sessuali perché sono aperto alle sfide e sono capace di rappresentarmi al meglio. E ogni Club ha il suo modo di rappresentarsi in funzione della sua composizione e della sua sensibilità. In definitiva, interpretare la sfida mantenendo i propri valori."*

Altro tema affrontato è il coinvolgimento. Nessuna azione sarà efficace se chi è coinvolto nell'azione non si sente personalmente parte. Gioca quindi molto anche l'inclusività. *"Amiamo la differenza, la diversità, l'equità, il senso di giustizia e l'inclusione. Perché nessuno rimanga indietro e nessuno si debba sentire escluso. Tutti possono trovare nella società il proprio posto. Ci sono le persone di maggior successo, quelle che faticano, ma tutti hanno la propria dignità per il piccolo o il grande apporto che danno alla società. Condividiamo gli stessi valori ma li decliniamo in modo diverso, ognuno secondo la propria sensibilità. Se siamo dei leader dobbiamo essere capaci di capire gli altri e di includerli nel nostro mondo e nei nostri valori, dando loro la nostra amicizia e aiutando chi ha avuto meno fortuna o capacità di noi. Alcuni pensano che i Club siano costruiti per dar loro ancora più visibilità, più successo e più soddisfazioni di quanto ne hanno ottenuti nella loro vita, ma non è così. Quelle più amate sono quelle che hanno condiviso la loro capacità e il loro successo con gli altri, hanno potuto elevare anche le altre persone e non solo se stessi. Hanno fatto crescere attorno a sé anche le altre persone in maniera che l'intera comunità ne tragga beneficio e giovamento. E non è invidioso del successo delle altre persone perché magari parte di quel successo è dipeso anche da lui dal suo insegnamento e di quello che è riuscito a trasmettere. Il vero maestro è quello che consente di essere superato dall'allievo e non quello che ne è invidioso. Il coinvolgimento è importante ed è la leva che promuove l'azione ed esalta l'amicizia, non solo quella locale ma quella vasta,*

mondiale.”

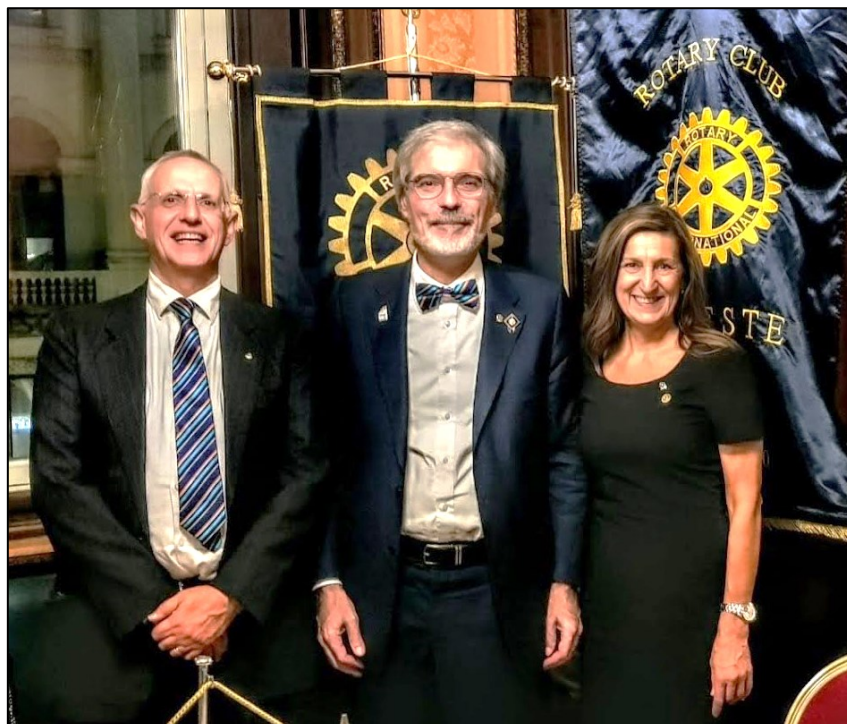
Affronta quindi il tema dell'amicizia raccontando un episodio avvenuto di recente: in Governatore albanese ha telefonato dall'Albania pregando che dei rotariani andassero a far visita a un suo connazionale ricoverato in gravi condizioni in un ospedale italiano. Ebbene, il mattino dopo, tre soci medici, tra cui due pensionati, sono andati a visitare il rotariano albanese in ospedale e gli hanno portato il conforto di cui aveva bisogno. *“Ecco questo è amicizia, condividere gli stessi valori e gli stessi principi rotariani.”*

Discusso di coinvolgimento e di adattamento, il Governatore si sofferma su altri due principi: la portata e l'impatto. La portata: si discute molto di far crescere in nostro nucleo guardando solo i numeri. Ma è un bene guardare solo i numeri? Voler far vedere all'esterno nelle statistiche che il nostro Distretto segna un aumento notevole dei propri soci? Non credo. Non è bravura questa! Magari alcuni se ne vanno dopo un anno, alcuni hanno solo degli interessi personali, ma non sentono di condividere i principi rotariani. Noi dobbiamo scegliere le persone giuste quelle che condividono i nostri valori e partecipano fattivamente alla vita dei Club con idee, proposte, impegno a far parte di Consigli e collaborano ai service in modo positivo. E non devono essere necessariamente persone arrivate all'apice della carriera, ma anche giovani professionisti che non hanno ancora avuto modo di esprimere tutte le proprie capacità e qualità. Non ci sono limiti di età o di ricchezza per l'appartenenza al Rotary. Noi dobbiamo essere capaci di individuare le persone con le giuste qualità umane e professionali. Il ricambio generazionale è importante, è linfa nuova che deve rinvigorire i Club che deve dare una spinta e un entusiasmo che magari con l'età viene meno. In questa opera di ricerca, i rotariani devono collaborare attivamente, senza riposare sugli allori, altrimenti le azioni si affievoliranno e i club pian piano si atrofizzeranno. Il ricambio generazionale quindi è assolutamente necessario soprattutto nei club con una media di anzianità notevole.

L'impatto: la nostra azione non avrebbe senso se ci limitassimo a dire come siamo stati bravi ma non abbiamo prodotto un risultato. Per quanto ben motivati e ispirati, per quanto nutriti di ideali encomiabili, dobbiamo saper tradurre tutto questo in azioni concrete che lascino un segno altrimenti tutto quello che facciamo non servirebbe a nulla. Sono tante le persone che hanno bisogno del nostro aiuto. Per fare questo e perché la nostra azione abbia un impatto e sia ritenuta efficace, deve essere un'azione fatta dal Rotary, ma non dal Trieste Nord o da altri club locali. L'azione deve essere riconosciuta come del Rotary International. Dobbiamo quindi programmare e pianificare la nostra azione, dobbiamo quindi metterci in ascolto, interpretare i bisogni che provengono dalla comunità sia quella vicina che quella lontana, dal mondo insomma, e solo così la nostra azione sarà efficace; non dobbiamo limitarci a fare solo quello che ci piace perché magari siamo appassionati di quella cosa, o perché non si può dire di no a quel socio che altrimenti si dimette e se ne va via, o perché dall'azione che vorremmo fare, aiuto un certo gruppo dal quale magari poi ne avrei un certo tornaconto. Tutto questo è molto lontano dai principi rotariani. Quindi già nella scelta del service l'impatto si crea così. Io posso realizzare anche dall'altra parte del mondo progetti ambiziosi. E qui entra in ballo la Rotary Foundation. Noi la finanziamo troppo poco perché non sappiamo quello che fa, come funziona, quali incredibili service riesce a produrre e con quale enorme impatto su popolazioni intere e nei paesi del cosiddetto Terzo Mondo. Per esempio le borse di studio a giovani promettenti, l'eradicazione

dalla poliomielite; pochi conoscono il funzionamento del Global Grant, la possibilità di ottenere anche la detrazione fiscale sulle somme versate. Cerchiamo di imparare dagli uffici del Distretto i meccanismi per ottenere questi vantaggi fiscali e ampliamo la nostra visuale a service mondiali piuttosto che a quelli locali. Partecipiamo ai convegni distrettuali dove si discutono queste opportunità, dove impareremo come avvalerci dei benefici fiscali se parteciperemo a finanziare service personalmente assieme ad altri soggetti nazionali e internazionali attraverso i Global Grant. Il mese di novembre è dedicato alla Rotary Foundation cerchiamo di organizzare, con relatori preparati, degli incontri mirati a spiegare i meccanismi tecnici che governano questi service. Il Presidente Internazionale ha inventato il motto di quest'annata "La magia del Rotary", a seguito di una frase detta da un bambino nella Repubblica Dominicana (che non si capacitava di poter bere acqua purificata senza rischiare malattie endemiche) perché il Rotary in tanti anni di lavoro aveva realizzato finalmente la potabilizzazione dell'acqua in quel Paese, costruendo un acquedotto che a tutta la popolazione sembrava, poco tempo prima, solo un'utopia irrealizzabile.





Comunicazioni rotariane e vita del Club

*Conviviale n. 2416 – martedì 8 ottobre 2024
Sede del Club, ore 19.00*

Presenti

Battain, Fausto Benussi, M. Benussi, Bragaglia, Corradini, Costa, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Franconi, Luciani, Magarelli, Patti, Rollo e Trebbi.

Percentuale

(16 soci presenti + 5 fuori sede – 2 dispensati presenti) / (68 effettivi – 9 dispensati) = 33 %

Amici in visita

Marco Stener, *socio RC Trieste Alto Adriatico*

Auguri per il compleanno

Moreno Collari (11.10) e Paola Pavesi (14).

L'assicurazione nel mondo moderno

Giancarlo Fancel

*Interclub di Area a cura del RC Monfalcone-Grado
Conviviale n. 2417 – martedì 15 ottobre 2024
Starhotel Savoia, ore 20.00*

Presenti

Baldo, Fausto Benussi, Bragaglia, Caruso, Castronovo, Cecovini, Collari, Costa, Cuscito, Dell'Antonio, Diamanti Lelli e signora, Flegar, Franconi, Giunta, Kaspar e signora, Liguori, Magarelli, Rossetti de Scander e signora, Salvi, A. Siard, Soldano, Verzegnassi e signora.

Presenti fuori sede

Kaspar al Bra-Day il 16.10
Bragaglia, Cecovini, Collari, Kaspar, Siard e Verzegnassi al RC Trieste il 15.10

Percentuale

(22 presenti + 7 fuori sede – 3 dispensati presenti) / (67 effettivi – 9 dispensati) = 45 %

Ospiti dei soci

Rebecca Gariffa, *nipote di Bragaglia*
Stefano Sciannamblo, *ospite di Collari*
Paolo Contardo, *ospite di Cuscito*
Michele Menini, *ospite di Magarelli*
Marco Salvi, *figlio di Salvi*.

Amici in visita

Jan Belis, *socio RC Sint-Niklaas, Belgio D.2130*

Auguri per il compleanno

Alessandro Franconi (21.10).

Giancarlo Fancel

*Country Manager Italy, CEO & Direttore Generale di
GENERALI ITALIA
ESPERIENZE LAVORATIVE
Da settembre 2022: Country Manager Italy & CEO di*

Generali Italia

É Presidente di Genagricola S.p.A., Genagricola 1851 S.p.A., Agricola San Giorgio S.p.A, Leone Alato S.p.A. e Le Tenute del Leone Alato S.p.A.

Da marzo 2021 ad agosto 2022: Group Chief Risk Officer di Assicurazioni Generali

Da maggio 2014 a febbraio 2021: Chief Financial Officer di Generali Italia

Da febbraio 2007 a aprile 2014: Vice Direttore Generale, Condirettore Generale, CFO e dirigente preposto ai sensi della legge 262/05 di Banca Generali, Gruppo bancario composto da 4 società.

Da giugno 2005 a gennaio 2007: Responsabile del Controllo di Gestione di Gruppo in Assicurazioni Generali.

Da marzo 2004 a maggio 2005: Responsabile del Controllo di gestione per le società italiane del Gruppo Generali.

Da settembre 2003 a febbraio 2004: Responsabile della contabilità industriale di INA e Assitalia.

Da ottobre 1999 ad agosto 2003: Responsabile della Revisione Interna di Gruppo per il Gruppo Generali.

Da settembre 1988 a settembre 1999: Revisore di bilancio presso Reconta Ernst & Young. Ha lasciato come Senior Manager.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1987 Laurea conseguita presso l'Università degli Studi di Trieste

FORMAZIONE POST LAUREA

*1987 Master presso l'Università degli Studi di Udine.
Master in Revisione di bilancio*

Interessantissimo l'intervento di Giancarlo Fancel, che qui sintetizziamo:

"Sono fiero di dirigere una delle più importanti Compagnie assicurative del mondo, presente in oltre 50 paesi con una raccolta premi complessiva di 82.5 miliardi nel 2023. Con quasi 82 mila dipendenti e 70 milioni di clienti, il Gruppo vanta una posizione di *leadership* in Europa e una presenza sempre più significativa in Asia e America latina. Al centro della strategia di Generali c'è l'impegno ad essere partner di vita dei clienti, attraverso soluzioni innovative e personalizzate, un'eccellente *customer experience* e una capacità distributiva globale e digitalizzata. Il Gruppo ha pienamente integrato la sostenibilità in tutte le scelte strategiche, con l'obiettivo di creare valore per tutti gli azionisti e di costruire una società più equa e resiliente.



Attualmente tutte le Compagnie assicurative, a seguito delle catastrofi naturali che sempre più coinvolgono non solo il nostro Paese, hanno un problema non indifferente. Dovranno saper valutare l'entità dei danni che potrebbero derivare da terremoti, alluvioni, frane inondazioni o esondazioni per poter emettere polizze che probabilmente entro il marzo 2025, grazie alla Legge di Bilancio 2024, saranno obbligatorie per tutte le imprese con sede legale in Italia o con una stabile organizzazione sul territorio nazionale e tenute all'iscrizione nel Registro delle imprese. E non è un conteggio facile per le Compagnie assicurative anche per l'aumento incredibile di eventi catastrofici succedutisi negli ultimi tempi anche nel nostro Paese. Molta preoccupazione c'è ovviamente anche tra i titolari di imprese che si aspettano un considerevole aumento dei premi. Dati Istat alla mano, a doversi attivare al più presto sono circa 400 mila aziende in Veneto e 80 mila in Friuli Venezia-Giulia. Intanto le Compagnie assicurative si stanno consultando e valutando le possibili prese di posizione per equilibrare rischi e premi. Sono stati fatti studi approfonditi sui mutamenti climatici e anche in questo campo le voci sono le più disparate. Nei suoi 194 anni di vita la Compagnia Generali ne ha visto di tutti i colori ma comunque è sopravvissuta a guerre e pestilenze varie. E non solo, ma si è rafforzata e progressivamente è cresciuta fino a diventare un *player* globale. Qual è ora il suo futuro? Secondo un'indagine a settembre 2024 erano oltre 278 mila le micro e piccole imprese italiane che nei 12 mesi precedenti avevano subito danni da calamità naturali, per un controvalore di circa 3 miliardi di euro di perdite. In media, a fronte di 4,5 milioni di imprese attive, sono ancora poche quelle che hanno sottoscritto una polizza catastrofale. In base alla stessa indagine, appena il 6,2% delle micro e piccole imprese ha già stipulato una polizza contro terremoti, inondazioni, alluvioni, esondazioni e frane, a cui va aggiunto un 4% che ha sottoscritto una copertura solo parziale. A frenare finora le imprese sono stati soprattutto i costi e la varietà dei contratti proposti dalle Compagnie di assicurazione, che hanno reso difficile comparare le diverse proposte. In base al decreto attuativo devono essere assicurate le immobilizzazioni "a qualsiasi titolo impiegate per l'esercizio dell'attività dell'Impresa". Devono quindi rientrare nella copertura assicurativa terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali. Nel caso in cui l'evento si verifichi davvero, non è detto però che la

Compagnia assicurativa ritorsi l'intero danno. A seconda della somma assicurata, le polizze possono infatti prevedere dei limiti di indennizzo. Per assicurazioni fino ad un milione di euro la copertura è prevista fino all'intero importo. Da 1 a 30 milioni di euro il limite non può essere inferiore al 70% della somma assicurata. E in ogni caso, la percentuale massimale di scoperto a carico dell'assicurato non può superare il 15% del danno subito. Sopra i 30 milioni di euro e per le grandi imprese l'individuazione di un massimale è invece rimessa alla libera negoziazione tra le parti. L'ammontare del premio viene determinato in misura proporzionale del rischio. Incidono sulla cifra il luogo in cui si trovano gli immobili e il grado di vulnerabilità degli stessi, ma anche la probabilità di eventi calamitosi nell'area, il tipo di attività svolta, il capitale assicurato. Secondo alcune simulazioni, il costo per una copertura standard contro frane, alluvioni e terremoti andrebbe da poco più di 300 euro per un ristorante a Milano al migliaio di euro l'anno per un Hotel a Palermo. L'importo sale al crescere del valore degli asset da assicurare e delle probabilità di rischio nel luogo in cui sono posizionati. La copertura sulle catastrofi naturali sarà condizione obbligatoria per accedere a incentivi, aiuti o garanzie pubbliche, anche sui prestiti erogati dal Fondo per le Pmi. La Regione Friuli Venezia-Giulia sta prevedendo a favore delle famiglie contributi pari al 100% per incentivare la sottoscrizione di assicurazioni Cat Nat per le unità immobiliari ad uso residenziale, ma nulla è previsto per le imprese. Le aziende che non sottoscriveranno una polizza perderanno l'accesso a contributi pubblici, come agevolazioni e sovvenzioni. E dovranno anche sostenere per intero i costi delle attività di ripristino, riparazione e sostituzione dei beni danneggiati a seguito delle calamità.



“(Dis)-ordine mondiale e geopolitica”

Michele Ladislao

Conviviale n. 2418 – martedì 22 ottobre 2024

Caffè degli Specchi, ore 20.15

Presenti

Baldo, Battain, Bragaglia, Caruso, Castronovo, Catalfamo, Cecovini, Chersi, Collari, Costa, Cuscito, Dell’Antonio, Diamanti Lelli, Fabian, Ferrari, Flegar e signora, Franconi, Giunta, Iadanza, Kaspar e signora, Kropf, Ladislao e signora, Liguori, Magarelli, Pasino, Patti e signora, Rollo e signora, Rossetti de Scander e signora, Sardina, Soldano, Stener, Trebbi, Verzegnassi e signora.

Presenze fuori sede

Diamanti Lelli, Marino Benussi, Cecovini, Costa, de Morpurgo, Flegar, Franconi, Pasino, Pavesi, Rollo, Rossetti de Scander, Sardina, Soldano, e Kaspar al Comitato Past President il 17.10

Diamanti Lelli, Flegar, Franconi, Dell’Antonio, Pasino, Salvi e Kaspar in Consiglio Direttivo il 18.10

Diamanti Lelli e Cecovini all’Assemblea Rotary per la Regione a Gradiscutta il 19.10

Percentuale

(33 presenti +23 fuori sede – 3 dispensati presenti) / (69 effettivi – 9 dispensati) = 88 %

Auguri per il compleanno

Giusy Battain (26).

L’esposizione di quanto segue vuole essere un contributo di pensiero da condividere al solo scopo della ricerca di una migliore comprensione del mondo in cui viviamo sul piano dell’azione internazionale nonché della materia che lo studia: la Geopolitica.

Geopolitica che merita un inquadramento preciso anche ai fini di una esaustiva definizione di sé.

1. LA PERCEZIONE DEL PROBLEMA

Le persone si sentono in ogni dove sotto scacco e perdono la tranquillità per vie di molteplici minacce che incombono: geopolitiche (le guerre in atto), naturali (inondazioni, terremoti, riscaldamento globale, inquinamento, variazioni climatiche estreme), sociali (attacco interno alle Istituzioni), migrazioni fuori controllo, materie prime (da accaparrare), primazia tecnologica, etc. Le minacce essendo naturali ed umane rappresentano l’insieme di variabili indipendenti e dipendenti dall’uomo.

La maggior (peggiore) parte, comunque, è riconducibile ad esso che molto può fare per salvaguardare il mondo, oppure no.

Dunque, sto’ mondo pare avere oltrepassato la soglia della ragione e la conflittualità internazionale, perché di questa parliamo trattando di geopolitica, ha davvero preso il sopravvento?

O pecchiamo di allarmismo e scambiamo un disagio momentaneo che resta pur acceso “un dibattito tra le Nazioni” oppure assistiamo ad un cambio di passo tutto in negativo.

È pur vero che molteplici situazioni internazionali non abbiano trovato soluzione nel tempo ed anzi abbiano aumentato la pressione in una sorta di vaso di Pandora che le contiene e che pare pronto ad esplodere.

Comunque ci chiediamo, tutti, dove andremo a finire?

Non lo sappiamo... il guaio è che lo ignorano pure gli addetti ai lavori. Insomma, nessuno si azzarda a fare previsioni o proiezioni, solo analisi (di fatti)! Ciò che ha dell'assurdo.

Non conosciamo il futuro e, tuttavia, conosciamo il passato, dunque sappiamo bene da dove veniamo e dobbiamo tenerne debito conto.

Veniamo da due guerre mondiali (tanto per fare un esempio che ha lasciato il segno) che hanno stravolto popoli in ogni dove "dentro e fuori" territori e persone, Paesi e coscienze.

Basta riflettere che dopo la prima, ben 5 Imperi sono crollati: quello tedesco di Guglielmo II, russo, ottomano, asburgico, e quello inglese (la crisi di Suez nel 1956 ne è solo l'epilogo maturato).

Nel *presente*, due fattori balzano alla ribalta: la **pace** e la **storia**.

La **pace è finita**, ahimè abbiamo dovuto prenderne atto.

È finita dopo 80 anni di un "quieto" vivere (concordato da USA e URSS) il triste giorno del 24/2/2022 allorché i carri armati russi hanno invaso l'Ucraina reiterando un modello operativo ritenuto archiviato perché fuori tempo che ci ha ricordato i fatti di Cecoslovacchia ed Ungheria.

E la **storia**? Sembrava finita a partire dal 1989 a seguito dell'implosione dell'URSS che ha lasciato gli USA unipolare regista sulla scena mondiale.

La storia, invero, non si è mai interrotta bensì ha disvelato una diversa *facies* di un copione già noto: quello della contestazione – riproposta – di un nuovo ordine mondiale lontano dall'anelata e data per scontata concertazione... magari in sede ONU (per non farsi illusioni basta prendere alla lettera il comunicato congiunto di Russia e Cina del 17/2/2022 a seguito di vertice, poi messo in pratica da Putin 5 giorni dopo).

Dunque, è la **pace** ad essere finita per mancato rispetto dei **patti** (si rammenti che "*pacta sunt servanda*" è il primo principio/caposaldo del Diritto Internazionale), in modo unilaterale: il 24/2/2022 – purtroppo – non solo le regole e le norme ma soprattutto i **PRINCIPI** stessi del D.I. sono stati calpestati e gli sforzi di Yalta disattesi in tutta la loro portata di speranza per il destino delle genti.

Il futuro resta ogni giorno viepiù un'incognita e ciò che è peggio è che sembra sfuggire di mano: auguriamoci che non sia l'immane e perverso **incidente di turno** a segnare i destini... destini di chi? Dell'**intera umanità** perché questa è la reale posta in gioco.

2.GEOPOLITICA

Nella narrazione della situazione internazionale con le variegate minacce che l'affliggono, riportata negli episodi pressoché quotidiani che rilevano per cronaca ma altresì per significato intrinseco che non è facile interpretare, ricorre una parola magica, affascinante per quanto ancora sincretica se vogliamo: la **geopolitica**.

Questo termine, alla ribalta da metà '800 lo sentiamo reiterare dai media, dai politici, dagli analisti... da tutti all'occorrenza e lo percepiamo come se fosse qualcosa di scontato, di tautologico sorvolando su cosa esso sia nella buona sostanza.

Se ponessimo il quesito per es. ad un campione di tot persone, è verosimile che avremmo una convergenza concettuale in percentuale alquanto modesta data la grande variegazione tutt'oggi aperta.

Il motivo è che di definizioni la geopolitica abbonda.

Beninteso, tutte sono meritevoli di pieno rispetto quanto, tuttavia, non indicative di un senso compiuto comune che sia di immediato ed esaustivo acchito. *Droit au but!*

Ne prevarrebbe, comunque, certamente una su tutte, semplice e fotografica, quella correlata alla traduzione letterale: geopolitica è la politica su un territorio.

Con buona pace di tanti.

Ma quale politica? Quella sociale, sanitaria, agricola dei trasporti, industriale, commerciale... etc.?
Messa così di positivo ne deriva solo una traccia.

Primo aspetto: una politica da parte di chi?

Secondo, nel concetto di territorio si deve far riferimento alla superficie oppure comprendere pure le acque, lo spazio aeree, la sfera *cyber*?

Meglio partire con l'inquadrare la materia di studio ed il soggetto attivo.

Per quanto attiene alla materia, **Geopolitica** è:

- **chiave di lettura** per *eccellenza* che coglie e descrive gli avvenimenti internazionali per come essi sono (non per come si vorrebbe fossero);

- **scienza** (almeno in quanto ad impostazione di analisi) che studia dove, come, quando **uno Stato esprime la propria sfera di azione laddove questa sia sfera di influenza!**

Per quanto riguarda l'attore, questo non può che essere uno **Stato** (in primis, ma altresì una Potenza, una Coalizione, una Organizzazione internazionale).

Per un corretto inquadramento della questione relativa alla definizione di geopolitica giova fare un piccolo excursus storico e porre mente al 1648 anno della pace di Westfalia che pose fine alla guerra dei trent'anni ed alle guerre di religione in Europa che avevano causato un'ecatombe.

Con Westfalia nasce lo Stato come nuova figura di diritto e soggetto attivo fondamentale dell'organizzazione politica, forte delle sue componenti basilari: dapprima un popolo, poi un territorio, infine un elemento necessario di sintesi che è quello di carattere giuridico che li lega e li giustifica: la **sovranità**! La sovranità si attesta sui poteri dello Stato (esecutivo, legislativo, giudiziario) ed è la sua sintesi operativa.

La sovranità per essere efficace ha bisogno di buona intelligence, una capace diplomazia, un significativo sistema di alleanze, soprattutto una visione ed una strategia del Paese che poggi sull'elemento psicologico importante della coesione (possiamo dire senso di appartenenza e giusta dose di amor patrio).

Laddove questi elementi "falliscono" il ricorso alla guerra (oggi come da sempre ibrida, cioè composita) diventa la soglia che fa la differenza (in *pejus* e la storia dimostra).

Ecco che la geopolitica diventa appieno **lo** strumento ad hoc che vuole cogliere fatti, retroscena, obiettivi di chi la esercita: gli Stati nell'esercizio della rispettiva sovranità.

E parlando di Stati emerge come questi la esprimano:

-se democrazie, la sfera di influenza poggerà sull'appeal cioè il richiamo per fascinazione, sull'invito all'emulazione, al **libero** accoglimento di modelli in toto o in quota parte ritenuta utile perché desiderata;

-se autocrazie, la sfera di influenza si trasforma senza mezzi termini in **sfera di dominio**: all'interno ma altresì all'esterno.

Ed è qui che entrano in gioco i rapporti tra le Nazioni.

Il fattore dell'internazionalità qualifica le regole del gioco: non esiste un solo Stato al mondo che si possa - al netto della propaganda - ripiegare su sé stesso in una specie di autonomia ed autarchia" prescindendo dall'aspetto relazionale che permane necessario quanto naturale.

Nemmeno la Corea del Nord, tanto per citare un esempio spontaneo.

Dunque, esiste un "*dies a quo*", un momento iniziale dell'era moderna sul piano politico ma anche giuridico internazionale che è il **1648**: con la **pace di Westfalia** nasce lo **Stato** che non solo modifica ma supera la precedente molteplice tipologia in materia di organizzazione umana fatta di casati e canati, principati, signorie, orpelli feudal/tribali etc.

Ciascuno Stato, si ripete, diventa sulla scena mondiale l'unico rappresentante di quel popolo su quel pezzo di territorio ed è attore fondamentale.

Gli Stati sono "*pares de jure*" (non solo *de facto*), e "*superiorem non ricognoscens*" perché nessuno è al di sopra di essi.

Da qui nascono le basi di un nuovo ordine internazionale e le prime regole del nascente **Diritto Internazionale** che fissa (si ripete) già due pilastri (consolidati dall'esperienza di un lungo tempo):

"consuetudo est servanda" e *"pacta sunt servanda"*.

Facendo fede a questi imperativi tutto un nuovo scenario può diventare concreto.

Principi fondanti della convivenza tra gli Stati con cui si vorrebbe oltrepassare quello che è definito come il peccato originale, la **giungla** come conseguenza di una insita forma di anarchia. Se ciascuno Stato è libero e ha pieno diritto di fare ciò che vuole in quanto **sovrano**, allora nessuno può impedirglielo: la differenza la fa solo il **coefficiente di potenza**.

Lo Stato più forte impone al prossimo il proprio volere perché ne ha i mezzi di coercizione.

Insomma, il fattore di potenza la fa da padrone ed è *illimes* che trasforma la minaccia in azione attraverso l'uso della forza.

La consapevolezza del disastro conseguente, le varie guerre (in ogni tipologia praticata), i due conflitti mondiali, Yalta, pongono dunque rimedio a questa specie di torre di Babele con regole di convivenza, norme di relazione specifiche e non campate per aria.

Valide non per il solo oggi bensì in permanenza perché dapprima attestate nel cuore poi riconosciute per iter giuridico attraverso un punto di partenza che è il minimo comune denominatore: i medesimi e condivisi PRINCIPI di base.

3.CONCLUSIONI

La guerra in Ucraina, nel M.O. sono punte di iceberg di una conflittualità dilagante che pone in discussione la stessa organizzazione internazionale con critiche acconce ma spesso fuori luogo e addirittura scriteriate.

L'argomento è ampio e richiederebbe un'attenzione dedicata. Possiamo osservare che se l'ONU non ci fosse stata e non ci fosse, nonostante le criticità palesi chissà quali (ulteriori) freni inibitori sarebbero violati.

L'ONU così com'è ha solo fatto il suo tempo, è desueta ma utilissima più che mai ed è un polo irrinunciabile: sta alla modernità darle un ruolo più consono ad un foro decisionale perché qui c'è bisogno di colmare una lacuna che vige dal 1989.

Multilateralismo è d'obbligo.

Qualsivoglia innovazione celere e gradita sul piano ordinativo ed organizzativo arrivi in sede ONU va tenuto presente che il fondamento delle cose e della convivenza poggia sulla necessità di disporre di un **sistema di alleanze** significativo: il concetto vale soprattutto per le Potenze specie se grandi per la semplice ragione che tali se lo sono non lo resterebbero senza... una buona sfera di influenza amica ma anche alleata!

Il pensiero che ha lasciato Margareth Thatcher merita rievocazione e saggia riflessione perché coglie il segno: "*o stiamo in piedi sui nostri principi o non stiamo in piedi affatto*".

o o o

LADISLAO Michele Cristoforo Gen. Dott. Comm. PH

Consulente antifrode

Ab.: via del Lazzaretto Vecchio 4 - 34100 Trieste

Cell. 366 3391492

michele.cristoforo.ladislao@gmail.com

Cl. Att. Libere e Professioni - consulenza

Ammesso nel RC Rho nel 1979

Ammesso al Club il 22/10/2024

Presentato da Domenico Rossetti de Scander

Nato a Melendugno (LE) il 25/2/1949

Lingue conosciute: francese, inglese, tedesco e spagnolo

Coniugato con due figli.



Generale del Corpo d'Armata (riserva) dei Carabinieri dal 2007, è stato allievo del 151° corso in Accademia Militare di Modena e di Applicazione presso la Scuola Ufficiali CC (dal 1969 al 1973) e quindi istruttore in Accademia militare di Modena (1974/76) al 156° corso, ricoprendo incarichi presso la scuola Sott'Ufficiali dei Carabinieri di Firenze e Velletri (1973/74); quale Comandante territoriale a Milano, Palermo e Catania; di Polizia Giudiziaria a Trieste; investigativi, verso la criminalità organizzata ed economica; per la sicurezza dello Stato presso l'Organismo nella Presidenza del Consiglio dei Ministri. Consegue l'idoneità di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia nel 1987, la laurea in Lingue e Letterature straniere nel 1977, in Giurisprudenza nel 1982, in Scienze Politiche nel 1989, in Scienze della Sicurezza della Sicurezza interna ed esterna nel 2006.

Frequenta il corso superiore presso la Scuola Ufficiali della Gendarmeria Nazionale a Melun-Parigi nel 1977/78; consegue inoltre il master in Criminologia presso l'Università Pantheon di Parigi nel 1978 e un master di II Livello in Scienze strategiche presso l'Istituto di Studi Militari dell'Esercito nel 2004.

Già responsabile e poi consulente (a tutt'oggi) di antifrode per Allianz Italia.

STENER Marco Dott. PH

Medico dentista

Ab.: via D'Annunzio 2/c - 34015 Muggia

Tel. 040 271040

Cell. 333 6162547

mstener58@gmail.com

uff: Largo U. Mioni 9 - 34138 Trieste - Tel. 040 768320

via S. Giovanni 1 – 34015 Muggia - Tel. 040 271191

Cl. Attività Libere – Medicina – Odontoiatria

Ammesso nel Rotary nel 1998

Ammesso nel Club 08/10/2024

Presentato da Massimo Pasino

Nato a Trieste il 24/07/1958

Lingue conosciute: inglese



Diplomato al Liceo Scientifico Galilei di Trieste, si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna e successivamente si specializza in Odontostomatologia all'Università di Trieste, perfezionandosi nel "Trattamento Laser dei tessuti molli e duri del cavo orale" presso l'Università di Firenze. Svolge la libera professione presso propri studi di Muggia e Trieste.

Socio dal 1998 e Presidente nel 2006/2007 del RC Muggia (rinominato poi RC Trieste Alto Adriatico) è stato Presidente e componente della Commissione Effettivo. Ha ricevuto due onorificenze PHF.

Passioni: Sport, teatro e musica: è stato per venticinque anni consigliere e medico sociale, poi per otto anni vice presidente della Società Nautica G. Pullino di Muggia; allenatore di II livello di Canottaggio.

Attore nella compagnia "Ex allievi del Toti" gruppo Armonia, teatro amatoriale dialettale, è stato premiato come "Miglior attore protagonista" nella XVIII rassegna "Ave Ninchi".

Attualmente è Presidente pro-tempore della Fondazione Osiride Brovedani.

SIARD Antonio geom.
Titolare “StudiArredo”

Ab: Via Franca 3 - 34123 Trieste
Tel. 040 300859
Cell. 335 260040
Email antonio.siard@yahoo.it



Cl. Attività Libere – Progettazione d’Interni
Ammesso al Club il 22/3/2011
Riammesso al Club il 22/10/2024
Presentato da Piernicola Diamanti Lelli
Nato a Trieste il 16/9/1962
Lingue conosciute: inglese
Coniugato con Beatrice Tendella

Diplomatosi come geometra nel 1980, inizia nel 1982 la collaborazione come libero professionista con il Gruppo Fantoni Spa, azienda leader nazionale nella realizzazione di mobili per ufficio, occupandosi del settore vendite per Trieste, divenendo nel 1984 responsabile tecnico-logistico-commerciale e ampliando la propria zona di competenza anche a Gorizia. Nel '95 diviene socio cofondatore della Multitema Srl azienda specializzata nel settore arredo-ufficio-casa con sede a Udine. All'interno di Multitema ricopre l'incarico di vicepresidente e amministratore delegato. Nel 2010 costituisce la StudiArredo come socio unico, società con sede a Trieste per la gestione globale di consulenza, progettazione e direzione lavori. Frequenta numerosi corsi di specializzazione per l'approfondimento in campo informatico della progettazione di interni per uffici, scuole, comunità e case private. Nel corso di più di vent'anni di lavoro ha realizzato progetti non solo nella nostra Regione ma anche in Liguria, Lombardia e Lazio e all'estero (Vienna, Monaco di Baviera, Bucarest, Lubiana e Zagabria). È inoltre responsabile tecnico-commerciale per la zona di Trieste presso la Portisa, azienda specializzata e leader nel campo della produzione di porte per l'edilizia non residenziale e nel settore navale.



Comunicazioni Rotariane e Vita del Club

Conviviale n. 2419 – martedì 29 ottobre 2024

Sede del Club, ore 19.00

Presenti

Battain, Fausto Benussi, Bragaglia, Costa, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Furlani, Giunta, Ladislao, Luchesi, Luciani, Magarelli, Rollo, Sardina, A. Siard, V. Siard, Soldano, Spagnul e Trebbi.

Presenti fuori sede

Diamanti Lelli, Rossetti de Scander e Giunta allo stand Rotary-politiche sociali in occasione della Barcolana il 12.10

Diamanti Lelli al RC Trieste il 24.10

Diamanti Lelli ha rappresentato il Club all'evento del Comune di Trieste presso il Rossetti il 27.10

Percentuale

(20 presenti + 5 fuori sede - dispensati presenti) / (69 effettivi - 9 dispensati) = 38 %

Assemblea Straordinaria del Club

Conviviale n. 2420 – martedì 5 novembre 2024

Caffè degli Specchi, ore 20.15

Soci presenti

Fausto Benussi, Bragaglia, Carollo, Castronovo, Catalfamo, Collari, Corradini, Costa, Cuscito, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Fabian, Ferrari, Flegar, Forlani, Franconi, Furlani, Giunta, Kaspar, Ladislao, Liguori, Luchesi, Luciani, Magarelli, Meloni, Patti, Pavesi, Polidori, Salvi, Sardina, A. Siard, V. Siard, Spagnul, Stener e Verzegnassi.

Presenti per delega

Battain delega Luchesi, Baldo delega Costa, Cecovini delega Diamanti Lelli, Soldano delega Dell'Antonio, Flaborea delega Catalfamo, Caruso delega Magarelli, Rollo delega Sardina.

Presenti fuori sede

Rossetti de Scander all'interclub distrettuale dei RC Caserta l'1.11 e al RC Trieste International il 4.11.

Percentuale

(35 presenti + 7 deleghe + 2 fuori sede – 2 dispensati presenti)
/ (69 effettivi – 9 dispensati) = 70 %

Auguri per il compleanno

Michele Kropf e Marco Meloni (9.11).

L'Assemblea Straordinaria del Club ha visto la partecipazione di 35 soci e 7 per delega, per un totale di 42 votanti su 69 soci attivi; il quorum del 50% previsto dal Regolamento è stato ampiamente superato e si è passati quindi alla discussione dei punti all'Ordine del Giorno:

1.- Modifiche al Regolamento (aumento canone annuale)

Il Presidente ha ricordato ai presenti come l'aumento del canone sia stato ampiamente discusso nonché approvato nell'Assemblea dello scorso 24 settembre, mentre l'Assemblea straordinaria odierna andava soltanto ratificato il Regolamento all'art. 13 - Tasse, Canoni e Quote Sociali -§3): L'Assemblea ha approvato a maggioranza il testo proposto.

2.- Trasferimento della sede sociale

Il Presidente ha ricordato la scadenza del contratto di locazione al 31 gennaio 2025 e come l'argomento sia stato trattato dal Consiglio in più riprese, anche in una riunione con il Comitato dei Past President, convocato ad hoc. Si è ravvisata la necessità del trasferimento per l'esorbitante costo richiesto dalla proprietà Generali e del contemporaneo consistente numero di soci esodati negli ultimi tre anni.

Fortunatamente di recente Annamaria Contento Luciani, consorte del socio Luciani, con un gesto munifico ha proposto al Club l'utilizzo di un appartamento di sua proprietà ristrutturato da poco e attualmente libero all'ultimo piano in Via Boccaccio n. 15 che alcuni soci, oltre al Presidente (Rossetti de Scander, Franconi, Kaspar e Pasino), hanno visitato e hanno ritenuto adatto alle esigenze del Club.

Dopo breve discussione e un caloroso applauso a Luciano e Annamaria Luciani per il lodevole gesto, i Soci approvano il trasferimento per alzata di mano.

Il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 21.30.

Comunicazioni rotariane e vita del Club

Conviviale n. 2421 – martedì 12 novembre 2024

Sede del Club, ore 19.00

Presenti

Fausto Benussi, Bragaglia, Caruso, Corradini, Costa, de Morpurgo, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flegar, Franconi, Furlani, Godina, Ladislao, Magarelli, Rollo, Sardina e Trebbi.

Percentuale

(18 presenti + 3 fuori sede – 2 dispensati) / (69 effettivi - 9 dispensati) = 32 %

Presenti ad altri incontri

Diamanti Lelli, Corradini e de Morpurgo al Trofeo Rotariano di Golf organizzato dal Club il 10.11

Auguri di compleanno

Marino Benussi e Fulvia Benussi (13.11).



ESG: vera sostenibilità o solo moda? – Federica Seganti

Conviviale n. 2422 – martedì 19 novembre 2024

NH Hotel, ore 20.15

Presenti

Baldo, Battain, Fausto Benussi, M. Benussi, Bragaglia, Catalfamo, Cecovini, Collari, Conetti, Corradini, Costa, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Fabian, Flegar e signora, Forlani e consorte, Fortunati e signora, Franconi, Furlani, Gergolet, Giunta, Kaspar e signora, Ladislao, Liguori, Luciani e signora, Magarelli, Patti e signora, Pavesi, Polidori, Salvi, A. Siard, Signorini, Soldano, Stener Trebbi e signora.

Presenti fuori sede

Diamanti Lelli, Dell'Antonio, Franconi, Fabian, Forlani, Pasino e Kaspar in Consiglio il 13.11

Percentuale

(35 presenti + 7 fuori sede - 5 dispensati presenti) / (71 effettivi - 9 dispensati) = 60 %

Ospiti del Club

Federica Seganti

Ospiti dei soci

La nipote ing. Lucrezia Luciani, *ospite di Luciani*

Auguri per il compleanno

Mauro Giacca (23).

Federica Seganti

*CONSIGLIERA ELETTA DALLA LISTA PRESENTATA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Amministratore non esecutivo indipendente
Nata a Trieste nel 1966, è Consigliere di Eni da maggio 2023. Attualmente è Presidente e Amministratore delegato della Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia Friulia SpA e Presidente BTX Italian Retail and Brands Srl, nonché Consigliere di Finest SpA e di BancoPosta Fondi SpA SGR (dove è altresì Presidente*

del Comitato Remunerazione e componente del Comitato Rischi).

È Professore di Finanza, Core Faculty del MIB Trieste School of Management e di Tecnica delle operazioni assicurative presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine.

È Direttore del Master in Insurance & Risk Management e del Corporate Master in Risk Management and Finance al MIB Trieste School of Management.

Esperienze

Dal 1994 al 2022 ha svolto l'incarico di Consigliere in numerose società, quotate e non quotate (Fincantieri SpA, Eurizon Capital SGR, Autostrada Pedemontana Lombarda SpA, InRete SpA, Autovie Servizi SpA, Autovie Venete S.p.A.), ricoprendo altresì l'incarico di membro o presidente di comitati consiliari (nomine, remunerazioni, controllo e rischi).

È stata dal 2003 al 2008 Commissario Covip –

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dal 2010 al 2016 Componente dell'Occupational Pensions Stakeholder Group di EIOPA - European Insurance and Occupational Pensions Authority e dal 2017 al 2019 dello Strategy Advisory Board di EY Financial Services.

Dal 2017 ad aprile 2023 è stata Consigliere indipendente di Hera SpA, dove ha ricoperto anche il ruolo di Presidente del Comitato Etico e Sostenibilità.

È stata professore a contratto di Economia dei Trasporti presso l'Università di Trieste.

È autrice di numerose pubblicazioni ed è stata insignita di tre premi. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'università degli Studi di Trieste, e ha svolto un Dottorato di ricerca in Finanza, presso la Scuola di Finanza (Università degli Studi di Trieste, Udine, Firenze e Bocconi Milano), nonché un MBA in International Business presso il MIB Trieste School of Management.

La relatrice della conviviale odierna è stata Federica Seganti, presentata da Fabian Max. ecco una sintesi del suo interessante intervento:

Friulia è la Finanziaria Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia nata nel 1967 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico del territorio. È il partner finanziario con cui gli imprenditori possono sviluppare le proprie strategie di crescita nel territorio della nostra Regione. Quattro sono le ragioni per scegliere Friulia come proprio partner:

- 1) Da un supporto strategico dedicato, grazie al costante confronto con valenti professionisti.
- 2) Copre una ampia gamma di interventi in base alle necessità/opportunità aziendali tra cui investimenti in capitale, consulenza strategica e finanza agevolata per PMI Micro imprese.
- 3) Da oltre 55 anni offre servizi a 360 gradi promuovendo sinergie tra il tessuto imprenditoriale locale, gli operatori finanziari, il network accademico e istituzionale e regionale.
- 4) Attribuisce Premi e riconoscimenti da accreditate realtà istituzionali del settore fra cui l'AIFI, Associazione Italiana del *Private Equity*.

Ma come opera Friulia? Assume partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio in imprese Regionali. Ha un posizionamento unico nel mercato grazie a Investimenti in capitale a supporto della crescita delle imprese con exit nel segno della continuità azionaria, prevista anche la possibilità di operazioni a mercato concessione a terzi investitori industriali o finanziari (M&A). Facilita le soluzioni finanziarie per una crescita equilibrata fornendo supporto in ambito strategico e organizzativo. Inoltre è una *holding* di partecipazioni capogruppo di un gruppo attivo nel supporto finanziario alle micro e piccole imprese del territorio e nella infrastrutturazione della regione. Ha un ruolo di coordinamento e supporto nella definizione ed implementazione delle strategie di sviluppo delle controllate e delle collegate strategiche. Fornisce servizi di *holding* (tesoreria, consolidato fiscale, consulenza amministrativo/contabile,



personale) e più in generale di coordinamento e supporto. Dispone inoltre di risorse finanziarie per supportare nuove progettualità promosse da PMI del territorio.

Nel corso della serata sono stati inoltre ammessi nel Club due nuovi soci: **Alfonso Fortunati**, presentato da Gianni Trebbi, e **Marco Gergolet**, presentato da Max Fabian e proveniente dal RC Monfalcone Grado.

FORTUNATI Alfonso dott.

Dirigente Medico presso UCO in Otorinolaringoiatria di Trieste

Ab. Via Ruggero Manna 21/1 - 34134 Trieste

Cell. 333 2737191

Email alfonsofortunati@virgilio.it

Uff. Ospedale di Cattinara

Tel. 040 3994748

Cell. 320 4384655

Cl. Medicina e Chirurgia - Otorinolaringoiatra

Ammesso al Club il 19/11/2024

Presentato da Gianni Trebbi

Nato a Salerno il 09/05/1965

Lingue conosciute: inglese



Conseguito il diploma di maturità scientifica presso il liceo Severi di Salerno nel 1984, si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Federico II di Napoli nel 1993, specializzandosi in Otorinolaringoiatria a Trieste nel dicembre 1998.

È Dirigente Medico presso la U.C.O. di Otorinolaringoiatria di Trieste, Asugi Ospedale di Cattinara dal maggio 1999.

Ricopre inoltre il ruolo di medico *tutor* nelle esercitazioni pratiche dei medici specializzandi e degli studenti del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Ateneo triestino dove è inoltre titolare dell'insegnamento "Patologia oncologica ORL" presso il corso di Laurea triennale di Logopedia.

Al suo attivo, diverse pubblicazioni scientifiche.

GERGOLET Marco dott.

Titolare studio medico

Ab. Via Vallone 24

Doberdò del Lago (GO)

Cell. 348 4721707

Marco.gergolet@gmail.com

Cl. Attività libere e professioni -
ginecologo

Amnesso al RC Monfalcone Grado il
29/5/12

Amnesso al Club il 19/11/2024

Presentato da Max Fabian

Nato a Monfalcone il 01/03/1966

Lingue conosciute: inglese



Consegue la maturità classica presso il Liceo classico “Primož Trubar” di Gorizia nel 1985, si laurea in Medicina e Chirurgia presso l’Università di Trieste nel 1991, consegue subito dopo l’Esame di Stato, specializzandosi in Ostetricia e Ginecologia presso la Clinica Ginecologica a Lubiana nel 1998.

Dal 1998 al 2000 è *senior clinician* presso la SISMER, Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (SISMER) di Bologna; dal 2000 al 2012 è strutturato come specialista in Ostetricia e Ginecologia, a Nova Gorica, Šempeter pri Gorici. Dal 2012 al 2015 è vice direttore vicario per gli affari medico scientifici presso lo stesso ospedale. Consegue il *master degree* in scienze biomediche presso l’Università di Lubiana nel 2008, il PhD in Biomedicina orientamento Clinico presso l’ateneo di Lubiana (previsto nel I semestre del 2025). Tre volte, per un triennio ciascuna, viene eletto Assistente in Ginecologia ed Ostetricia presso la Facoltà di Medicina dell’Università di Lubiana.

Dal 2008 al 2011 è coordinatore del Gruppo di interesse speciale in chirurgia della riproduzione presso la Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia *ESHRE European Society for Human Reproduction and Embryology* e nel 2009 è nella commissione scientifica e responsabile per l’ESHRE del TROPHY Study (*TRial on OutPatient Hysteroscopy*), studio internazionale multicentrico randomizzato sugli effetti dell’isteroscopia diagnostica immediatamente precedente ai cicli di procreazione medicalmente assistita, sull’indice di impianto degli embrioni. Nel 2011 fa parte della commissione scientifica e responsabile per l’ESHRE del CONUTA group, sulla riclassificazione delle anomalie del tratto genitale femminile. Al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche, partecipazione a convegni e simposi.



La genetica nella nostra alimentazione e le preferenze alimentari – Paolo Gasparini

Conviviale n. 2423 – martedì 26 novembre 2024

Caffè degli Specchi, ore 20.15

Presenti

Battain, Fausto Benussi, Bragaglia, Caruso, Cecovini, Chersi, Davide, Dell'Antonio, Diamanti Lelli e signora, Fabian, Flegar, Franconi, Furlani, Gergolet, Giunta, Ladislao, Liguori, Luchesi, Luciani, Magarelli, Pavesi, Rollo, Salvi, Sardina e signora, V. Siard, Signorini, Soldano, Stener, Trebbi e signora.

Presenti fuori sede

Rossetti de Scander relatore al RC Trieste International il 4.11, all'incontro con i Presidenti di Area il 15.11, al RC Monfalcone Grado in occasione del 30° anniversario il 26.11 e al Seminario Distr. Rotary Foundation il 23.11 a Villa Braida assieme a Cecovini, Rollo e Magarelli.

Dell'Antonio al 150° dell'Associazione Medica Triestina il 21.11 Kaspar alla conviviale natalizia dell'Inner Wheel il 25.11

Percentuale

(29 presenti + 9 fuori sede - 3 dispensati presenti) / (71 effettivi - 9 dispensati) = 56 %

Ospiti del Club

Paolo Gasparini

Ospiti dei soci

la figlia Beatrice, *ospite di Liguori*

la figlia Martina, *ospite di Gergolet*

Paolo Gasparini

MD, specialista in Ematologia Clinica e di laboratorio ed in Genetica medica. Professore Ordinario di Genetica Medica presso l'Università degli Studi di Trieste, Direttore della Struttura Complessa di Genetica Medica e Direttore del Dipartimento di Diagnostica Avanzata dell'IRCCS Burlo Garofolo. Ha una lunga esperienza negli studi sulle basi molecolari delle malattie ereditarie e sui fattori di rischio genetico dei tratti quantitativi e complessi. È autore di circa 500 pubblicazioni originali in riviste nazionali ed internazionali. Attualmente la sua attività di ricerca è finalizzata: 1) allo studio delle basi genetiche degli organi di senso (udito, gusto, olfatto, preferenze alimentari) e le loro implicazioni sullo stato della salute, 2) allo studio di popolazioni isolate 3) alla comprensione dei meccanismi molecolari coinvolti nel decadimento sensoriale tipici dell'età avanzata. È Presidente della Società Italiana di Genetica Umana, nonché Rappresentante Italiano nel CHMP (Comitato di approvazione dei farmaci ad uso umano) dell'EMA e Rappresentante dei clinici europei nel CAT (Comitato per le Terapie Avanzate) dell'EMA.

Vi racconterò alcuni dettagli su un aspetto fondamentale che è quello della genetica del gusto e delle preferenze alimentari. Ognuno di voi percepisce in maniera diversa il gusto del cibo. Questa diversa percezione è geneticamente determinata e determina i comportamenti alimentari che poi impattano sul nostro stato di salute.

Le differenze alimentari sono un tratto complesso perché più fattori intervengono sulla scelta dei cibi. Un fattore è il colore. Ci sono certi colori che non amiamo. Per esempio i bambini non amano il verde perché è il colore delle verdure e delle zuppe. Loro invece amano il gelato blu che invece noi adulti non amiamo perché lo associamo a un cibo artificiale. Poi c'è l'olfatto, sia quando lo annusiamo o lo mastichiamo e ne sentiamo il sapore con il naso. L'olfatto si combina direttamente con il gusto, perché le due cose sono relazionate fra loro. Se manca l'odore anche il gusto sparisce. Al massimo si sente un gusto astringente metallico. Poi ci sono i suoni, attraverso l'udito voi sentite se un cibo è

crocante o no. Masticare un grissino ne è il classico esempio. Se fa 'croc' gli date un valore positivo mentre se non lo fa gli date un valore negativo.



Ognuno di noi ha anche preferenze alimentari diverse: c'è chi preferisce la cucina di casa chi quella del ristorante. Perché studiamo questi aspetti? Perché ognuno di noi ha delle preferenze alimentari diverse in relazione al suo DNA. E tutto questo, come detto, impatta poi sullo stato di salute di ognuno. Per esempio, il sovrappeso e l'obesità riguardano soprattutto i bambini. Oggi più del 50% sono in sovrappeso o addirittura obesi. Combattere questo tipo di vera e propria epidemia siamo convinti si possa fare con la parte percettiva. Il gioco viene dall'olfatto diretto e poi da parte del gusto. I libri sui quali abbiamo studiato dicevano che c'è una geografia della lingua: l'amaro, il salato, il piccante... in realtà c'è un'equa distribuzione lungo tutta la lingua. La lingua è in grado di percepire tutti i gusti ma può essere non sensibile all'amaro o all'acido o al dolce. L'essere umano è fatto di sensi, vista, gusto, componenti tattili. Purtroppo con l'età

siamo tutti soggetti ad un decadimento sensoriale. Tutti e cinque gli organi di senso peggiorano. La vista è soggetta alla degenerazione maculare come pure la perdita uditiva, così anche la perdita gustativa, olfattiva e anche tattile. Molti anziani centenari hanno deficit sensoriali multipli.

Combattere questo aspetto è fondamentale. Ci sono in questo caso due problemi, la sarcopenia, cioè la perdita significativa della massa muscolare, che porta difficoltà alla deambulazione, oppure a una malnutrizione vera e propria con dimagrimento, oppure al sovrappeso. Con l'età e con l'aumento dei deficit sensoriali si riduce la sperimentazione per i nuovi cibi. Abbiamo una riduzione del piacere di gustare e anche quello di sperimentare nuovi cibi. Questo è un fatto che riguarda l'olfatto. In paesini sperduti del nostro paese abbiamo scoperto, dopo aver fatto sperimentazioni su migliaia di individui, che molti anziani non sono in grado di percepire correttamente il profumo della rosa, ma non la capacità di perdere l'olfatto. E dal punto di vista fisiologico non si spiega, non c'è nei recettori dell'olfatto una relazione diretta con quello che si sta annusando. Questa stranezza si spiega se consideriamo che loro sono in grado di percepire l'aroma del caffè perché tutti i giorni sono stimolati dalla sostanza odorosa del caffè. Sulla base di questi presupposti oggi siamo in grado di riabilitare tutta una serie di persone malate di Parkinson o di Alzheimer stimolandone tre volte al giorno l'olfatto, con un recupero della capacità olfattiva.

Venendo ai gusti, essi sono cinque: il dolce (elementi energetici), il salato (che si attiva con una perdita di sale per sudorazione), l'amaro (che evita sostanze potenzialmente dannose e tossiche), l'acido (cibi avariati) e l'umami (da una parola giapponese, che ha la capacità di riconoscere gli aminoacidi, brodo di carne, la soia, ecc.).

Esistono vari recettori ma la genetica più conosciuta è quella per l'amaro. Siamo ancora in dubbio se esiste nell'umano anche il recettore per il grasso come ce l'hanno gli animali. La genetica del gusto amaro la potete sentire se mettete in bocca sulla lingua la cartina che ho lasciato su alcuni tavoli. Qualcuno sentirà solo carta, qualcuno sentirà amaro e qualcuno un amaro molto forte. La sostanza che è presente è quella contenuta nei cavolfiori. Questa differenza è geneticamente determinata; c'è chi l'ha più accentuata di altri, chi meno, dipende dai propri genitori. Chi ha sangue "AA" sente solo

carta, che ha "AB" sente amaro intermedio, mentre quelli che hanno sangue "BB" sentono l'amaro molto forte. Tutto questo relazione con l'alimentazione di ognuno.

Questa scoperta risale agli anni '30. E le differenze sono diverse in base alla popolazione e determinano le loro abitudini alimentari. Quindi anche le popolazioni hanno adeguato la loro alimentazione a seconda del loro gusto. Più dolce, più amaro o più piccante dipende dalla genetica. Chi sente carta, ama tutti i cibi e prova anche ristoranti etnici, tende a condire le insalate un po' di più, e questa cosa può portare al sovrappeso, invece quelli che sono sensibili all'amaro evitano questo tipo di cibi.

Gli eterozigoti "AB" stanno nel mezzo. E questa predilezione per i gusti l'abbiamo dalla nascita. Per cui ci sono quelli che crescono rapidamente e quelli che stentano a crescere. Il difficile per noi è stato convincere i pediatri a tener conto di questo fattore e informare correttamente i genitori sulle specificità dell'alimentazione infantile in modo che possano adeguare il cibo somministrandolo più dolce o amaro a seconda del loro sangue.

La genetica ha vari aspetti ma non si limita all'amaro. Molti di voi non possono bere caffè dopo le 5 perché poi non riescono a dormire. Vuol dire che avete una variante genetica che metabolizza la caffeina e la fa rimanere più a lungo nel vostro stomaco. Questo discorso vale anche per altri farmaci. Nel caso del dolce ci sono dei recettori simili a quelli del caffè che però portano all'obesità e allo sviluppo delle carie. Ci sono anche recettori che fanno preferire un cibo piuttosto che un altro. Ci sono decine di correlazioni con geni che predispongono ad amare cibi grassi (e coloro che ne abusano tendono ad avere un aumento del peso corporeo) o amano le verdure (e quindi nella loro crescita non avrà problemi di obesità). Oggi si può fare il profilo di un individuo già dalla nascita per cui si può intervenire sulla dieta o sull'attività fisica molto presto. Si può intervenire anche sui geni mettendo insieme quelli più adeguati all'individuo sotto esame. Molte persone, almeno il 50%, non tollera il coriandolo, perché ha differenze nella mutazione del recettore dell'olfatto; questi stessi sentono il sapore di sapone nel gorgonzola. Chi ama la cannella di solito ama il vino rosso. La genetica ha impattato su intere popolazioni. I cinesi hanno problemi con il latte (deficit di lattasi) per cui la loro cucina non lo prevede.

La conferenza si conclude con l'esposizione di alcune diapositive relative ai recettori dell'olfatto, i loro geni e la loro manipolazione e una notizia sconosciuta ai più: nel 2024 è stato assegnato il premio Nobel per la medicina a Victor Ambros e Gary Ruvkun per la scoperta dei micro RNA, piccole molecole di RNA, che hanno trasformato la nostra comprensione della regolazione genica.



Libano, Siria, Iran, Israele: come capire l'intreccio medio-orientale – Giuliano Ferrari

Conviviale n. 2424 – martedì 3 dicembre 2024

Caffè degli Specchi, ore 20.15

Presenti

Baldo, Fausto Benussi, M. Benussi, Bragaglia, Caruso, Cecovini, Collari, Corradini, Costa, Cuscito, Dell'Antonio, Diamanti Lelli e signora, Ferrari, Franconi e signora, Furlani, Gergolet, Ladislao, Luchesi, Luciani e signora, Magarelli, Meloni, Patti e signora, Rollo e signora, Sardina, A. Siard, Soldano e signora, Spagnul, Trebbi, Verzegnassi e signora.

Percentuale

(29 presenti - 4 dispensati presenti) / (71 effettivi - 9 dispensati) = 40 %

Auguri per il compleanno

Angela Forlani (4), Luciano Luciani (5) e Loredana Catalfamo (9).

Comincerò dal Libano, perché questo piccolo Paese, grande meno di metà della Sicilia e popolato da circa 13 milioni di abitanti, nato dalla disgregazione dell'Impero Ottomano alla fine della 1^a guerra mondiale, è un po' una sintesi di quello che succede in tutto il Medio Oriente. Tutti noi ricordiamo gli anni '50 e '60, in cui il Paese ebbe uno sviluppo economico vertiginoso ed una relativa stabilità politica. Relativa, perché nel maggio 1958 vi fu un breve colpo di stato, interrotto poco dopo dall'intervento delle truppe USA inviate dal Presidente Eisenhower. Quali erano state le cause di quel colpo di stato? Semplice: 2-3 mesi prima vi era stata la proclamazione della RAU (Repubblica Araba Unita) comprendente l'Egitto di Nasser e la Siria: in Libano sorse subito un vasto movimento per l'adesione a tale nuova entità politica, cui si opponeva il Presidente, il cristiano maronita Camille Chamoun. Il primo ministro sunnita Karame, per aderire alla RAU, fece il colpo di stato cui, nel giro di due mesi, reagirono gli USA con l'intervento militare.



Negli anni successivi riprese lo sviluppo economico del Paese, che tutti ricordiamo per la vita brillante che vi conducevano, anche vari europei ed italiani, ricercati per reati finanziari.

Una delle caratteristiche del Libano è la complessità etnica e religiosa. I musulmani si dividono in sciiti e sunniti di vario tipo, poi ci sono i cristiani (maroniti, ortodossi, armeni, copti) ed infine (ma non ultimi per importanza) i drusi. E poi soprattutto i palestinesi: circa 100.000 si rifugiarono in Libano dopo la guerra del 1948 ed altri ne arrivarono dopo la guerra del 1967, portando la presenza palestinese nel Paese, anche per l'incremento demografico, ad oltre 300 mila, con una forte presenza dell'OLP e di Al Fatah, che a Beirut aveva il quartier generale, e di altri movimenti di resistenza responsabili di vari attentati in Israele.

Ciò indusse Israele nel 1978 a lanciare nel sud del Libano una prima operazione militare, l'Operazione Litani, a seguito della quale l'ONU istituì una prima missione di pace UNIFIL, antesignana dell'odierna UNIFIL 2. Nel 1982 Israele lanciò una nuova operazione militare, designata "Pace in Galilea", che arrivò fino a Beirut, da cui Arafat dovette sloggiare per riparare a Tunisi: operazioni che tutti ricordiamo per i massacri falangisti di Sabra e Shatila, compiuti con l'accondiscendenza di Sharon, e che portarono il 14 settembre all'uccisione di Bashir Gemayel, presidente eletto del Libano, 8-9 giorni prima della sua investitura ufficiale.

Ciò che non era stato adeguatamente valutato da Israele era il riflesso in Libano della rivoluzione iraniana del 1979: già si erano segnalati prodromi organizzativi nella maggioranza sciita del Paese, ma fu solo nel giugno 1982 che il Partito di Dio Hezbollah formalizzò la sua nascita. Ciò dà la misura della natura sostanzialmente unitaria di tutte le dimensioni strategiche nel Medio Oriente.

Per analizzarle, possono essere utilizzati diversi approcci: la dimensione STORICA, la dimensione GIURIDICA e la dimensione STRATEGICA. A fattore comune di tutte queste chiavi di interpretazione, occorre escludere ogni forma di preferenza o di valutazione etica o morale: la dimensione storica è fatta di FATTI, quella giuridica di NORME (di diritto internazionale e di diritto bellico), quella STRATEGICA di analisi rigorosa. Quando qualcuno ha recentemente accusato la Corte Penale Internazionale di aver fatto una vergognosa equiparazione morale di Hamas e di Israele, ha di fatto dimostrato una profonda incompetenza giuridica: tutto il complesso di norme che regolano i conflitti armati si basa infatti sull'assoluta equiparazione di tutte le parti, che sono tutte tenute a rispettare le norme del diritto dei conflitti armati.

La DIMENSIONE STORICA è fatta di fatti e di date. Ovviamente, in così poco tempo, ci si deve limitare ai fatti più importanti, a partire ovviamente dalla Dichiarazione Balfour del 2 novembre 1917, propiziata dallo smembramento in corso dell'Impero ottomano. Il successivo passo, conseguente all'avvenuta istituzione delle Nazioni Unite, è l'istituzione dell'UNSCOP, *United Nations Special Committee in Palestine*, incaricato di formulare proposte in previsione della scadenza del mandato britannico.

Il 3 settembre successivo il Comitato di 11 membri approvò a maggioranza (7 contro 4) il *Partition Plan*, che poi il 29 novembre fu approvato con risoluzione 181 dell'Assemblea Generale, malgrado l'assoluta opposizione di tutto il mondo arabo. Il piano prevedeva sostanzialmente una complessa suddivisione del territorio in varie componenti, inclusa una enclave araba a Jaffa ed una zona sotto regime internazionale a Gerusalemme. Complessivamente, il piano assegnava il 52% del territorio all'istituendo stato arabo ed il 48% all'istituendo stato ebraico. I Paesi arabi rigettavano il piano,

sostenendo che al momento nell'area risiedevano circa 1 milione di arabi ma meno di 500 mila ebrei: ma il fatto era che a causa della Shoah già si stava incrementando l'immigrazione ebraica, che si prevedeva avrebbe aggiunto quasi un milione di ebrei.

Nei mesi successivi si moltiplicarono gli scontri armati e gli agguati terroristici tra le due comunità, che si intensificarono nei mesi di aprile e maggio, man mano che procedeva il ritiro delle forze britanniche, fino ad arrivare il 14 maggio alla Dichiarazione di Indipendenza dello Stato di Israele, cui fece seguito l'indomani l'attacco congiunto di tutti gli stati arabi confinanti.

Come noto, la guerra, protrattasi fino a date diverse del 1949, si risolse con vari armistizi, al termine dei quali Israele si era impadronita di fatto quasi il 75% del territorio e la stessa Gerusalemme era stata divisa in due (Gerusalemme Est e Ovest), con una situazione destinata a durare fin alla guerra del 1967. L'attuale Striscia di Gaza era caduta sotto l'occupazione egiziana, la Cisgiordania sotto occupazione giordana.

È illuminante a tal fine anche per la comprensione dei fatti dell'ultimo biennio, fare un cenno alla Striscia di Gaza: prima della guerra del 1948-49 era popolata da meno di 90 mila residenti, dopo quella che gli arabi chiamano *nakhba*, la popolazione della Striscia era salita a circa 700 mila: in pratica, i 2 milioni e 200 mila palestinesi che ora vivono a Gaza sono i figli, i nipoti ed i bisnipoti di quei rifugiati, tanto è che per assistere quei rifugiati nel 1949 le Nazioni Unite con Risoluzione 302 istituirono l'UNRWA, oggi tanto contestata.

La dimensione GIURIDICA è fatta di norme. Quali sono le norme applicabili alla situazione che si è generata? Dal punto di vista del diritto dei conflitti armati, al conflitto del 1948-49 si applicava ancora sostanzialmente la normativa costituita dalle Convenzioni dell'Aja del 1899 e 1907, in particolare nel Regolamento annesso alla IV Convenzione del 1907 relativa alla guerra terrestre. È solo nel 1949 che furono stipulate le quattro Convenzioni di Ginevra, relative rispettivamente ai feriti e malati guerra terrestre, ai feriti/malati e naufraghi guerra marittima, ai prigionieri di quella e alla tutela della popolazione civile, particolarmente durante il regime di occupazione. Ma qui entra in vigore una chiara posizione ufficiale di Israele, secondo la quale le quattro Convenzioni di Ginevra si applicano solo ai conflitti tra Stati e tale non sarebbe il conflitto palestinese: erano stati gli arabi a respingere il *Partition Plan* dell'ONU, e ciò avrebbe fatto decadere ogni loro diritto all'area. A fondamento di questa tesi adducono che quasi nessuno Stato (ad eccezione del Pakistan) aveva riconosciuto i diritti dell'Egitto su Gaza e della Giordania sulla Cisgiordania. Ciò farebbe dei territori occupati da Israele una sorta di *res nullius*, più o meno come le potenze coloniali nell'800 avevano considerato i territori africani.

È solo nel 1977 che interviene una profonda modifica, con la stipula dei due Protocolli Aggiuntivi alle Convenzioni di Ginevra, relativi rispettivamente ai conflitti internazionali ed ai conflitti interni: si tratta di modifiche significative, recepite anche nello Statuto di Roma del 1998, in vigore dal 1° luglio 2002, ma mai ratificate da Israele.

In questo contesto si inserisce la vicenda di Hamas che, rammento, nelle elezioni del 2005 ha ottenuto il 74% dei consensi a Gaza ed il 46% in Cisgiordania. Da allora il Consiglio Legislativo Palestinese non si è mai riunito, perché la maggioranza in esso sarebbe di Hamas. Hamas, acronimo che significa 'movimento di resistenza', nasce nel 1987 come una propaggine palestinese del 'movimento della Fratellanza Musulmana', fondato in Egitto nel 1928 da Hassan al Banna e poi

guidato da Sayed Qutb, impiccato in carcere nel 1966. Fino al 1997, non aveva una grande storia di attentati, che esordirono nel marzo 1997 con un attentato a un caffè di Tel Aviv, poi il 30 luglio (giorno nel mio arrivo in Palestina per la mia missione internazionale) con l'attentato al mercato di Mahane Yehuda di Gerusalemme. Seguì il 4 settembre un altro grave attentato suicida sulla via pedonale Ben Yehuda. Fino a questi attentati, nessuno aveva considerato Hamas una organizzazione terroristica.

Il 25 settembre 1997 ad Amman due agenti del Mossad con passaporto canadese iniettarono una tossina nell'orecchio di Khaled Meshal, esponente di Hamas tuttora attivo, ma furono quasi subito arrestati dalla polizia giordana. Seguirono frenetiche negoziazioni per la loro liberazione, che dovettero essere condotte da Ariel Sharon, unico israeliano di cui Re Hussein si fidava, che dovette cedere anzitutto alla Giordania l'antitossina per Meshal, e poi dovette acconsentire alla liberazione del fondatore di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, detenuto da vari anni in Israele. Il povero Arafat, che volentieri avrebbe strozzato Yassin con le sue mani, fu costretto ad andare a riverirlo e ad abbracciarlo a Gaza davanti alle telecamere.

Poco dopo, a metà ottobre, gli Stati Uniti dichiararono Hamas organizzazione terroristica, cosa che l'Europa ha fatto solo molto anni dopo, considerando terroristiche solo il braccio armato di Hamas, cioè le brigate Ezzedin al Kassam.

La dimensione STRATEGICA è fatta principalmente di quesiti. Strategia è una parola che ha avuto una grande evoluzione di significati, frutto soprattutto al suo uso e abuso in numerosi altri campi. Occorre anzitutto distinguere il ramo della dottrina strategica dal ramo dell'analisi strategica. La dottrina strategica si sviluppa in una serie di campi che spaziano dalla strategia di guerra alla strategia politica, spesso confusa con la geopolitica (neologismo nato nell'800 dalla contaminazione tra la politica internazionale e la geografia).

L'analisi strategica si sviluppa invece intorno a quesiti, intesi a interpretare le azioni passate, presenti e future dei vari soggetti strategici.

È l'analisi strategica che consente, per esempio, di rispondere a quesiti come: perché Hamas dalla Striscia di Gaza ha lanciato l'attacco del 7 ottobre, pur sapendo che Israele avrebbe reagito duramente? La risposta, per ogni analista strategico è semplice: impedire all'Arabia Saudita la firma della sua versione dei cosiddetti 'Accordi di Abramo', nel cui contesto alla questione palestinese era dedicato solo un breve e vago paragrafo.

Non è per nulla che il testo completo di questi accordi, poi non firmati, non è mai stato divulgato ed anzi è tuttora custodito dalle diplomazie israeliana e saudita come un prezioso ed inviolabile segreto di stato.



Festa degli Auguri

Conviviale n. 2425 – mercoledì 11 dicembre 2024

Antica Trattoria "Suban", ore 20.00

Presenti

Battain, Bragaglia, Caruso e signora, Castronovo e signora, Catalfamo, *Cecovini e signora*, Corradini, Costa e signora, Davide, dell'Adami e signora, Diamanti Lelli e signora, Fabian, Flegar e signora, Forlani e consorte, Franconi e signora, Furlani, Gergolet e signora, Giunta, Kaspar e signora, Ladislao e signora, Liguori e signora, Luchesi, Luciani e signora, Magarelli, signora Paoletti, Pasino e signora, Patti e signora, Pavesi, Rollo e signora, *Rossetti de Scander e signora*, Sardina e signora, Semerani e signora, Soldano e signora, Stener, Trebbi e signora, Verzegnassi e signora.

Presenti ad altri incontri

Diamanti Lelli alla festa natalizia della Comunità greco-orientale il 5.12 e alla festa natalizia del Rotaract il 13.12

Cecovini alla consulta distrettuale dei PDG all'Abbazia di Praglia il 14.12

Cecovini e Rossetti de Scander alla festa natalizia distrettuale a Padova il 14.12

Cecovini, Rossetti de Scander e Flegar al RC Trieste International il 16.12

Cecovini e Rossetti de Sc. al RC Trieste Alto Adriatico il 18.12

Cecovini e Rossetti de Scander al RC Trieste il 19.12

Percentuale

(35 presenti + 12 fuori sede – 3 dispensati) / (71 effettivi - 9

dispensati) = 71 %

Ospiti del Club

PDG Giuliano Cecovini e signora Erica

Domenico Rossetti de Scander e signora,

Assistente del Governatore distrettuale

Robert Weiss e signora, Volker Moser e signora

In rappresentanza del RC Klagenfurt Wörthersee

Serena Semerini e consorte l'amico rotariano Maurizio De Vanna

Presidente Inner Wheel Club Trieste

Ionel Ricatti, *Presidente Rotaract Club Trieste*

Margherita Luchesi, *Presidente Interact Club Trieste*

Ospiti dei soci

Paolo Flegar e signora Federica, *ospite di Sergio Flegar,*

Presidente Incoming RC Trieste International

Maddalena Rossi, *ospite di Piernicola Diamanti Lelli*

La sorella Gabriella Giunta, *ospite di Giampaolo Giunta*

La signora Gabriella Cuomo, *ospite di Jan Kaspar*

La signora Domiziana Avanzini, *ospite di Jan Kaspar*

don Marco Brusutti, *ospite di Jan Kaspar*

Auguri di compleanno

Giuliano Chersi (16), Claudio Verzegnassi (23), Alberto Ascione (27) e Monica Polidori (30).



Il Natale è sempre una bella festa non solo per le famiglie ma anche per il nostro Club; è una magnifica occasione per incontrarci più numerosi, scambiandoci gli auguri anche per l'anno nuovo. Anno per il vero che sarà un po' movimentato, in quanto entro gennaio dovremo abbandonare la vecchia sede di Galleria Protti per trasferirci nella nuova in Via Boccaccio, concessaci in comodato gratuito dal nostro socio benemerito Luciano Luciani e la sua gentile consorte Annamaria. Per l'occasione il nostro Presidente, e per la verità anche per volontà del Consiglio Direttivo, si è deciso di tenere la serata all'Antica Trattoria Suban (sorta nel rione di San Giovanni dal 1865, quando Giovanni Suban la aprì grazie ad una vincita alla lotteria di Vienna), invitando anche i rappresentanti del Distretto, dei Club cittadini, dei Club gemellati.

Non occorre dire che la cena è stata eccellente (del resto in passato in quel ristorante si sono passati Presidenti della Repubblica, ministri, premi Nobel e personalità dello spettacolo e le sue rinomate ricette sono state servite persino ad un Papa) e abbiamo avuto anche l'onore di salutare l'attuale proprietario del Ristorante, novantacinquenne, che ha voluto omaggiarci per l'occasione con la sua presenza.

Una bella atmosfera natalizia ha rallegrato la serata. Come ogni anno alla fine della cena è stata fatta la lotteria, grazie alla disponibilità e simpatia di Margherita Luchesi e Ionel Ricatti, con i premi donati dai nostri soci, che ringraziamo sempre per la loro generosità.

Sono stati raccolti 1.645 euro, che verranno donati, come tradizione, ai Frati di Montuzza per la mensa dei poveri. Un bel service che abbiamo ritenuto di proporre anche per il 2024.

Un brindisi beneaugurale ha concluso i festeggiamenti.

s.f.

Un ringraziamento ai soci ed amici per gli omaggi della lotteria: Samuele e Bianca Caruso, Gaetano e Donatella Castronovo, Loredana Catalfamo, Mario e Mara Costa, Pietro e Donatella Diamanti Lelli, Max Fabian, Sergio e Maria Flegar, Alessandro e Morena Franconi, Marco Gergolet, Jan e Floriana Kaspar, Simone Magarelli, Annalisa Paoletti, Massimo e Anna Pasino, Giuseppe e Carmela Patti, Cipriano e Wally Rollo, Domenico e Paola Rossetti de Scander, Giacomo e Giulia Sardina, Bruno e Anna Soldano, Claudio e Roberta Verzeznassi.

Grazie a Simone Magarelli, che ha sostituito temporaneamente il Prefetto e a Samuele Caruso che ha immortalato la serata con queste belle immagini.



Brindisi di fine anno

Conviviale n. 2426 – martedì 17 dicembre 2024

Sede del Club, ore 19.00

Presenti

Fausto Benussi, M. Benussi, Caruso, Corradini, Costa, Cuscito, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flegar, Fortunati, Franconi, Furlani, Giunta, Ladislao, Luciani, Magarelli, Rollo, Sardina e Spagnul.

Percentuale

(20 presenti + 1 fuori sede – 4 dispensati) / (71 effettivi - 9 dispensati) = 27 %

Presenti ad altri incontri

Diamanti Lelli alla presentazione del service "Pasto sospeso" del RC Trieste il 16.12

Auguri di compleanno

Giuliano Chersi (16), Claudio Verzegnassi (23), Alberto Ascione (27) e Monica Polidori (30).



THE MAGIC OF ROTARY

Merry Christmas!

TO: YOU

.....

FROM: ALESSANDRO E FRANCESCA

.....

..... [CLICCA QUI PER LEGGERE IL MESSAGGIO](#)

Consiglio Direttivo 2024-2025

Presidente Piernicola Diamanti Lelli

Vice Presidente Giuliano Cecovini

Segretario Sergio Flegar

Prefetto Andrea Dell'Antonio

Tesoriere Alessandro Franconi

Consiglieri Samuele Caruso, Massimiliano Fabian,
Angela Forlani, Marco Meloni, Gianguido Salvi

Incoming President Jan Kaspar

Past Presidente Massimo Pasino

Commissioni del Club

Amministrazione

Piernicola Diamanti Lelli

Immagine Pubblica e Comunicazione

Fulvia Benussi

Collaboratori: Nino Trovato (Bollettino)

Relazioni Internazionali e Fellowship

Jan Kaspar

Programmi e Attività

Angela Forlani

Collaboratori: Massimiliano Fabian e Fausto Benussi

Progetti di Service

Gianguido Salvi

Nuove Generazioni

Samuele Caruso

Collaboratori: Fredi Luchesi (Ryla Jr)

Effettivo

Alessio Semerani

Collaboratori: Mario Costa, Marco Meloni,
Marino Benussi (Istruttore e mentore)

Fondazione Rotary

Cipriano Rollo

Hanno presieduto il club: 1972-73: Ferruccio Mosetti, 1973-74: Raffaele De Rù, 1974-75: Luciano Savino, 1975-76: Tullio Leonori, 1976-77: Gabrio de Szombathely, 1977-78: Harry Mandler, 1978-79: Paolo Fusaroli, 1979-80: Alfredo Bleiweiss, 1980-81: Ettore Campailla, 1981-82: Antonio Grandi, 1982-83: Antonio De Giacomo, 1983-84: Sergio Cecovini, 1984-85: Elio Belsasso, 1985-86: Andrea Cucchiarelli - Aldo Raimondi, 1986-87: Aldo Raimondi, 1987-88: Augusto Trebbi, 1988-89: Giuliano Cecovini, 1989-90: Marcello Pollio, 1990-91: Italo Stener, 1991-92: Giulio Varini, 1992-93: Luciano Campanacci, 1993-94: Angelo Pasino, 1994-95: Giorgio Cividin, 1995-96: Sergio Spagnul, 1996-97: Ignazio Urso, 1997-98: Giuliano Grassi, 1998-99: Marino Benussi, 1999-00: Fulvio Bratina, 2000-01: Pier Luigi de Morpurgo, 2001-02: Fulvio Di Marino, 2002-03: Luciano Luciani, 2003-04: Paolo Zanetti, 2004-05: Alessandro Franconi, 2005-06: Aldo Cuomo, 2006-07: Bruno Soldano, 2007-08: Claudio Verzegnassi, 2008-09: Sergio Flegar, 2009-10: Giorgio Drabeni, 2010-11: Marco Meloni, 2011-12: Giacomo Sardina, 2012-13: Roberto Magris, 2013-14: Massimiliano Fabian, 2014-15: PierCipriano Rollo, 2015-16: Mario Costa, 2016-17: Fredi Luchesi, 2017-18: Fulvio Zorzut, 2018-19: Paola Pavesi, 2019-20: Fabio Radetti, 2020-21: Fedra Florit, 2021-22 e 2022-23: Domenico Rossetti de Scander, 2023-24: Massimo Pasino.

Prima riunione ufficiale: 14 marzo 1972

Ammissione al Rotary International: 27 maggio 1972

Consegna della Charta costitutiva: 29 giugno 1972

Soci fondatori: 20 - **Soci effettivi al 1° luglio 2024:** 65

Club Contatto: R.C. Klagenfurt Wörthersee (Austria) e R.C. Lubiana (Slovenia)

Club gemellato: R.C. Budapest Taban

Riunioni Conviviali: i martedì di ogni mese: alle ore 20.30 presso il Caffè degli Specchi o allo StarHotel Savoia, alle ore 13.00 e alle ore 19.00 presso la Sede sociale.

Sede del Club: 34121 Trieste, Galleria Protti I (tel. e fax +39 040 660648)

E-mail: tsnord@rotarytriestenord.it - **Sito web:** www.rotarytriestenord.it